Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Giovedì, 28 marzo** — **Numero 75**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**	L. **17**	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**	» **19**	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**	» **41**	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: Legge *n. 195 con la quale sono approvate maggiori assegnazioni per L. 45.347,42 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911* — **Legge** *n. 196 con la quale sono approvate maggiori assegnazioni per L. 14.946,71 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911* — **Legge** *n. 201 con la quale sono approvate eccedenze d'impegni per L. 28.894,38 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911 concernente spese facoltative* — **R. decreto** *n. 206 col quale viene approvato un elenco di assegnazioni concesse sui proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, ad alcuni enti di Calabria e di Sicilia colpiti dal terremoto* — **R. decreto** *n. 157 col quale viene approvato il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Modena* — **R. decreto** *n. 192 col quale viene regolata la materia dei rimborsi dovuti ai messi comunali per la notifica degli atti relativi alle conciliazioni delle contravvenzioni forestali* — **R. decreto** *che classifica un tratto di strada comunale nell'elenco delle provinciali di Cuneo* — **Ministero dell'istruzione pubblica**: *Avviso pei ruoli d'anzianità* — **Ministero di grazia, giustizia e culti**: *Avviso pei ruoli d'anzianità* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero del tesoro**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero dell'interno** - Direzione generale della sanità pubblica: *Riepilogo generale dei casi di malattie infettive del bestiame verificatisi nell'anno 1910 e relativo confronto con quelli verificatisi nell'anno 1909* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Senato del Regno e Camera dei deputati: *Sedute del 27 marzo 1912* — **Diario estero — Diario della guerra — Reale Accademia delle scienze di Torino — Bibliografia — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Notizie varie — Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 195 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 18.716,26 inscritta al capitolo n. 278: « Saldo degli impegni riguardanti le spese generali degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1033 inscritta al capitolo n. 279: « Indennità ai funzionari civili che prestano servizio nei comuni compresi nell'elenco di cui all'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12 e saldo di spese relative riguardanti gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 122,22 inscritta al nuovo capitolo n. 285-*bis*: « Saldo degli im-

pegni riguardanti le spese per l'assicurazione del personale contro gli infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 249,61 inscritta al capitolo n. 286: « Saldo degli impegni riguardanti le spese per l'istruzione elementare, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2091,62 inscritta al capitolo n. 288: « Saldo degli impegni riguardanti le spese dell'istruzione media, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 6.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 19.033,44, inscritta al capitolo n. 304: « Saldo degli impegni riguardanti le spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 7.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2890,42, inscritta al capitolo n. 390: « Saldo degli impegni riguardanti le spese per gl'istituti e corpi scientifici e letterari, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente (per la parte riguardante le spese per le biblioteche) », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 8.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 1048,32, inscritta al capitolo n. 402: « Saldo degli impegni riguardanti le spese per le antichità e belle arti, degli stati di previsione della spesa per gli anni finanziari anteriori all'esercizio corrente », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 9.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 162,53, inscritta al capitolo n. 428: « Rimborso di spese e pagamento dei compensi ed altro per lavori preparatori di partecipazione del ministero della pubblica istruzione alla esposizione internazionale di Bruxelles », per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 196 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 9332,60 inscritta al capitolo n. 179-XV - Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 33 « Rimborso al ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta invece di pensioni ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti » dello stato di previsione della spesa pel 1909-910 e retro - per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 2.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 233,31 inscritta al capitolo n. 179-XVI - Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 104 « Istruzione e servizio sanitario per le guardie di città - Assegni ai maestri e medici di nomina ministeriale (Spese fisse) - dello stato di previsione della spesa pel 1909-910 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 3.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2426,52 inscritta al capitolo n. 179-XVII - Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 111 « Fitto di locali per gli uffici di pubblica sicurezza e per le delegazioni distaccate (Spese fisse) - dello stato di previsione della spesa pel 1909-910 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 4.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 278,12 inscritta al capitolo n. 179-XVIII - Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 124 « Carceri - Personale di direzione, amministrazione e tecnico (Spese fisse) - dello stato di previsione della spesa del 1909-910 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 5.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 2676,16 inscritta al capitolo n. 179-XIX - Eccedenza d'impegni verificatasi sul capitolo n. 152 « Fitto di locali di proprietà privata per le carceri (Spese fisse) - dello stato di previsione della spesa pel 1909-910 e retro » per provvedere al saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi nel conto consuntivo della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 6.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto a trasportare le maggiori assegnazioni delle quali si richiede l'approvazione con i precedenti articoli ai capitoli di spesa dai quali esse traggono origine.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 201 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 9277,05 verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 19 « Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal ministero e indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute ai funzionari suddetti, collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio » dello stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 11,94, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 29 « Spese per l'assicurazione del personale operaio od affine, dipendente dal ministero, contro gli infortuni sul lavoro e contro l'invalidità per qualunque causa » dello stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 516,21, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 97 « Fitto del locale per la R. scuola normale di San Pietro al Natisone e pagamento dell'imposta sui fabbricati per la R. scuola normale Pimentel Fonseca di Napoli » dello stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 1054,04, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 106 « Spesa per la stampa, compilazione e spedizione dei temi per la licenza delle scuole medie - Indennità e compensi ai commissari per la licenza dalle scuole stesse » dello stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 3017,99, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 168 « Biblioteche governative - Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali - Acquisto e conservazione di mobili - Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza » dello stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 13.715,85, verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 220 « Ufficio regionale italiano per la compilazione del catalogo internazionale di letteratura scientifica - Compensi al direttore e ai compilatori delle schede e spese diverse - Acquisto dei volumi del catalogo pubblicati dall'ufficio internazionale di Londra » dello stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni per L. 1301,30,

verificatasi nell'assegnazione del capitolo n. 223 « Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazioni (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 206 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della commissione centrale incaricata, ai termini dell'art. 1 del citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il riparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta la necessità di accordare all'amministrazione provinciale di Reggio Calabria, e ad alcuni comuni della provincia stessa e di quelle di Catanzaro e di Messina, danneggiati dal terremoto, le somme occorrenti a pareggio dei rispettivi bilanci per il funzionamento dei pubblici servizi o per l'esecuzione di opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco visto, d'ordine Nostro dal ministro proponente, delle assegnazioni concesse, sui proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 agli enti indicati nell'elenco stesso per il complessivo importo di L. 1.951.858,14.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO delle assegnazioni da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti sottoindicati.

N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNI	Somma concessa
1	Catanzaro	San Mango d'Aquino	6.384 04
2	Messina	Messina	845.800 —
3	Id.	Milazzo	450 —
4	Id	Monforte San Giorgio	1.000 —
5	Id.	San Filippo del Mela	1.031 90
6	Id.	San Pier Niceto	40.222 43
7	Id.	Scaletta Zanglea	4.994 12
8	Reggio Calabria	Bagnara Calabra	2.458 30
9	Id.	Cittanova	1.216 41
10	Id.	Molochio	8.510 41
11	Id.	Montebello Ionico	2.872 —
12	Id.	Radicena	9.538 90
13	Id.	Reggio di Calabria	1.013.584 29
14	Id.	Rizziconi	600 —
15	Id.	S. Agata di Bianco	430 —
16	Id.	San Lorenzo	2.700 —
17	Id.	Seminara	4.800 —
18	Amministrazione provinciale di Reggio Calabria		5.265 34
		Totale . . .	1.951.858 14

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
GIOLITTI.

Il numero 157 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la coltivazione del riso in provincia di Modena, deliberato dal Consiglio provinciale in adunanza 27 dicembre 1910;

Uditi i pareri del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio superiore del lavoro e del Consiglio di Stato;

Veduto il titolo IV del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636, contenente le disposizioni sulla risicoltura ed i regolamenti generali e speciali per la esecuzione di dette disposizioni, approvato con R. decreto 29 marzo 1908, n. 157, e 5 gennaio 1911, n. 41;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei

ministri, di concerto col Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento per la coltivazione del riso in provincia di Modena, deliberato dal Consiglio provinciale di detta provincia, con le modifiche ed aggiunte ai sensi dell'art. 74 del testo unico delle leggi sanitarie e risultante dall'esemplare che, vidimato e sottoscritto, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, costituisce parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

speciale per la coltivazione del riso nella provincia di Modena.

Art. 1.

La coltivazione del riso, in provincia di Modena, è permessa sotto l'osservanza delle disposizioni del titolo IV del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1 agosto 1907, n. 636, dei regolamenti generale e speciale sulla risicultura 29 marzo 1908, n. 157, e 5 gennaio 1911, n. 41 e del presente regolamento.

Art. 2.

La coltivazione a riso, nella provincia di Modena, è consentita a distanza non minore di chilometri 2 dagli aggregati di popolazione di oltre 200 abitanti; di chilometri 1 da quelli con popolazione da 200 a 50 abitanti; di metri 200 dagli aggregati con popolazione inferiore ai 50 abitanti e dalle case isolate.

La distanza dai cimiteri sarà di almeno metri 100 se il loro piano resti a livello non inferiore al piano delle risaie, in caso contrario dovrà proporzionalmente essere aumentata per modo che sia di 300 metri quando il piano del cimitero resti due o più metri inferiore a quello delle risaie.

Gli edifici isolati pubblici o privati di permanente o temporanea dimora di collettività di persone, come istituti, scuole, opifici e simili, saranno nei rapporti della distanza considerati quali case isolate se accolgano meno di cinquanta individui, o, in caso contrario, quali aggregati di popolazione.

Il numero degli abitanti sarà calcolato su quello ufficialmente ultimo censito, computandovi le variazioni annuali successive.

La distanza sarà data dalla retta più breve fra il perimetro della risaia e quello dell'aggregato, del cimitero e della porzione abitata di case isolate e dimore di collettività.

Art. 3.

Il prefetto, intesi i Consigli comunali interessati, il Consiglio provinciale di sanità, e il Consiglio provinciale, potrà prescrivere distanze maggiori allorchè per differenze altimetriche, o per natura dei terreni, o per grande estensione delle risaie, o per il complesso o per alcuna di queste condizioni si ritenga che la coltivazione a riso possa, alle distanze fissate nell'articolo precedente, nuocere alla salubrità degli abitanti e delle abitazioni vicine.

Art. 4.

Pei terreni paludosi, o soggetti ad allagamenti per deficienza, o gravi difficoltà di scoli, o quando non vi sia attuabile altra coltivazione potrà, con la procedura prescritta all'articolo precedente, concedersi la coltivazione a riso anco se non si abbiano le distanze regolamentari; però le altre condizioni per la coltivazione dovranno essere verificate e riconosciute tali da non potere accrescere le naturali cause d'insalubrità del luogo e delle vicinanze.

Art. 5.

Chiunque intenda attivare nuove risaie, o ampliarne esistenti, dovrà, dentro il novembre, presentare al sindaco del comune sopra il modello I°, allegato al regolamento, la dichiarazione in doppio esemplare richiesta dall'art. 75 del testo unico delle leggi sanitarie dell'1 agosto 1907, n. 636.

La dichiarazione conterrà le indicazioni seguenti:

a) nome e cognome e domicilio del dichiarante coltivatore della risaia;

b) il comune e la località in cui trovasi il podere in cui è compresa la risaia, e le condizioni di coltivazione di questo, cioè se incolto o paludoso, o tenuto a vicenda;

c) l'estensione, in are, della risaia, inclusi i cavi e gli arginelli;

d) la configurazione e i confini della risaia con la denominazione della proprietà limitrofa, e le distanze della casa isolata, dal cimitero, dallo aggregato più vicino e la popolazione di questo;

e) la quantità per minuto secondo delle acque di irrigazione della risaia, la loro origine o derivazione e se disponibili a periodi, e quali, o senza interruzioni;

f) la struttura fisica del terreno e il livello del piano di questo rispetto a quello delle proprietà finitime e dei cimiteri vicini.

La dichiarazione sarà corredata di una mappa geometrica dimostrativa delle condizioni richieste al n. 4, e del profilo di livellazione fra il punto di immissione e quello di emissione delle acque della risaia.

Alla presentazione della dichiarazione, sua pubblicazione all'albo pretorio e, se del caso, agli albi pretori dei comuni vicini, alla sua trasmissione al prefetto si procederà in conformità al disposto degli articoli 75 del testo unico citato e 4 del regolamento 29 marzo 1908, n. 157.

La dichiarazione sarà accompagnata da parere motivato dell'ufficiale sanitario.

Art. 6.

Il prefetto, ricevuta dal sindaco la dichiarazione con i documenti relativi, farà eseguire, a carico dell'interessato, tutte le verifiche necessarie per accertare se siano osservate le disposizioni regolamentari e, a risultato favorevole, restituirà, vistato, un esemplare della dichiarazione, e, nel caso di opposizioni, darà gli opportuni provvedimenti seguendo la procedura prescritta dall'art. 75 del testo unico citato.

Le dichiarazioni, le concessioni relative e le eventuali variazioni successive, con i vari provvedimenti adottati, saranno annotate negli Uffici municipali e nella Prefettura su appositi registri, conformi ai moduli II e III allegati.

Art. 7.

La concessione per coltivazione a risaia si intenderà continuativa per gli anni seguenti, purchè non avvengano variazioni nelle condizioni alle quali fu data.

I sindaci e gli ufficiali sanitari dovranno denunciare rispettivamente al prefetto e al medico provinciale tali variazioni o tutte le circostanze che, ai termini delle vigenti disposizioni, possano dare ragione a retribuzioni, o a revoche delle concessioni, o ai provvedimenti disposti dall'art. 77 del testo unico citato.

Art. 8.

Ogni risaia dovrà avere una dotazione di acqua sufficiente alla coltivazione, essere ben sistemata e livellata in tutta la superficie, colmandone le depressioni, avere pendenza tale che possa rapidamente prosciugarsi in tutta la sua estensione; essere provvista di

canali, di arginelli e di altre opere d'arte occorrenti ad assicurare il continuo e regolare deflusso delle sue acque e ad evitare nelle sommersioni o nei prosciugamenti, infiltrazioni, rigurgiti, ristagni, allagamenti nei terreni circostanti.

I canali saranno mantenuti nelle migliori e più favorevoli condizioni al libero corso delle acque.

È vietata la coltivazione a bacini chiusi, e camere di acqua chiuse permanentemente.

Art. 9.

Le abitazioni dei lavoratori con residenza fissa nelle località destinate alla coltivazione a riso, e i dormitori o le abitazioni dei lavoratori avventizi, temporaneamente immigrati per la mondatura e raccolta del riso, dovranno soddisfare alle stesse condizioni minime di abitabilità prescritte dagli articoli 9 e 10 del regolamento 29 marzo 1908, n. 157, e dai relativi regolamenti locali, o, in mancanza di questi, dallo schema di regolamento dato dal Consiglio provinciale sanitario il 3 giugno 1907.

Nei casi e nei modi previsti dall'ultimo comma dell'art. 80 del testo unico citato, si provvederà per ogni risaia, o, insieme per più risaie vicine, ad un locale di isolamento per malattie infettive con ambienti bene preservati dall'umidità del suolo e nei quali per ogni letto si abbia uno spazio di metri cubi 25.

Art. 10.

La osservanza del disposto del primo comma dell'art. 81 del citato testo unico, riguardante la provvista di acqua potabile, sarà regolata in conformità alle istruzioni ministeriali di massima, che fanno seguito al presente regolamento.

La vigilanza sulle provviste degli alimenti, nel caso previsto dal secondo comma dello stesso art. 81, sarà affidata al personale destinato al servizio di assistenza medica di cui all'art. 79 del testo unico.

La somministrazione gratuita del chinino agli addetti alla coltivazione delle risaie, come pure la protezione delle loro abitazioni e dei dormitori con reticelle saranno regolate in conformità alle disposizioni speciali richiamate dagli articoli 7 ed 11 del regolamento 29 marzo 1908, n. 157, e nella estensione e nei modi cennati all'art. 78 del testo unico.

Art. 11.

All'assistenza medica e farmaceutica, disposta dall'art. 79 del testo unico, ogni comune provvederà con le stesse norme ed entro gli stessi limiti stabiliti per l'assistenza sanitaria locale dei poveri.

Ai sanitari incaricati di tale servizio spetterà un equo compenso che, in caso di contestazioni, sarà fissato dal prefetto, su parere del Consiglio provinciale senitario.

La spesa sarà anticipata dal comune, e da esso ripartita e ripetuta secondo è disposto dall'art. 79 suaccennato, con l'osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 11 e 12 del regolamento 28 febbraio 1907, n. 61.

Art. 12.

La durata e la distribuzione dei periodi di riposo nei lavori della mondatura del riso saranno regolate come segue:

Quando il lavoro effettivo è di 9 o più ore, sarà lasciata libera ai lavoratori mezz'ora per il primo pasto e un'ora e mezza pel secondo.

Se il lavoro effettivo non supera le 9 ore, le interruzioni saranno almeno di un'ora e mezza, in uno o due tempi, in conformità agli usi locali. Ai lavoratori addetti alla mondatura sarà dato un riposo di 24 ore consecutive per ogni settimana di lavoro.

Nella mietitura del riso la giornata consuetudinaria dovrà essere interrotta da tre periodi di riposo, di tre ore complessivamente, durante il mese di agosto e settembre; da due periodi di riposo di due ore complessive, nel mese di ottobre.

La giornata consuetudinaria dei lavoratori applicati alla trebbiatura e alla stagionatura del riso dovrà essere interrotta da un riposo della durata di un'ora almeno, per ogni periodo di sei ore di lavoro, da distribuirsi secondo le esigenze dei lavoratori stessi; quando non siano distribuiti in due squadre, dovrà essere concesso per ogni notte un riposo continuativo di almeno sette ore.

Alle donne che allattano i propri bambini sarà dato, oltre il riposo concesso agli altri lavoratori, mezz'ora di riposo per l'allattamento, senza che possa il tempo stesso detrarsi dal computo delle ore di lavoro.

Una tabella affissa permanentemente all'ingresso delle abitazioni dei lavoratori e notificata al comune indicherà la durata e la distribuzione dei riposi, i quali dovranno essere dati, preferibilmente, nelle ore più calde della giornata.

Art. 13.

Le spese occorrenti per le verifiche o per le visite in seguito a dichiarazioni di coltivazioni a riso, o per reclami saranno a carico delle parti interessate; quelle per ispezioni ordinate dal prefetto nell'interesse generale dell'igiene saranno sostenute dall' amministrazione provinciale e dalla medesima, nel caso di contravvenzione, poste a carico del trasgressore.

Art. 14.

Gli eventuali provvedimenti del prefetto, consecutivi alle verifiche, alle visite, alle ispezioni saranno, nel termine e nei modi stabiliti dall'art. 76 del testo unico citato e dell'art. 6 del regolamento 29 marzo 1908, n. 157, comunicati agli interessati.

Le contravvenzioni al presente regolamento saranno passibili delle penalità previste dal testo unico delle leggi sanitarie 1 agosto 1907, n. 636.

Art. 15.

Il conduttore d'opera che si valga della facoltà concessa dall'articolo 96 del testo unico citato, dovrà, entro 5 giorni dal ritiro delle ritenute di cui è cenno nel detto articolo, depositare alla Cassa postale di risparmio, con vincolo di inesigibilità, una somma pari al doppio della mercede trattenuta, unitamente ad un elenco nominativo dei lavoratori e all'indicazione della ritenuta fatta a ciascuno di essi.

La somma della cassa postale sarà restituita al termine dei lavori pattuiti in seguito a consenso delle parti, tranne che nei casi previsti dal cap. II del titolo IV del testo unico citato.

Art. 16.

Non esistendo nei comuni della provincia istituzioni pubbliche di beneficenza del genere di quelle indicate nell'art. 19 del regolamento generale 29 marzo 1908, n. 157, il provento delle pene pecuniarie e delle oblazioni dipendenti dalla applicazione del titolo IV del testo unico delle leggi sanitarie, del regolamento 29 marzo testè indicato e del presente regolamento, è devoluto alle locali Congregazioni di carità.

Art. 17.

Il presente regolamento andrà in vigore nel quindicesimo giorno dopo quello della sua pubblicazione e col giorno stesso si intenderà abrogato il regolamento provinciale approvato con R. decreto del 28 novembre 1885.

Modello allegato 1.

—

PROVINCIA DI MODENA

—

Comune di . . . .

Il sottoscritto (articolo 5 lettera *A* del regolamento) . . . . domiciliato a . . . . nel Comune di . . . . dichiara che nel prossimo venturo anno intende coltivare una risaia nel Comune di . . . . Villa . . . . nel podere denominato . . . . di proprietà del signor . . . .

Il podere è (articolo 5 lettera *B* del regolamento) . . . .
. . . .
La risaia è di are . . . . . . ; ha configurazione . . . .
ed i suoi confini sono i seguenti . . . .
La risaia dista metri . . . . . dalla casa isolata più vicina; metri . . . . dal cimitero di . . . . . più vicino; e metri . . . . . dall'aggregato di . . . . più vicino, avente abitanti N. . . . .

L'acqua di irrigazione della risaia per minuto secondo è di litri . . . . disponibili (articolo 4 lettera *E* regolamento).
Il terreno è (articolo 5 lettera *F* regolamento) . . . . .
Si unisce mappa geometrica dimostrativa (articolo 4 regolamento).

li . . . .

Il dichiarante

. . . .

Modello allegato 2.

Registro delle dichiarazioni di coltivazioni a riso nel comune di ....

N. progressivo	Nome, cognome e domicilio del dichiarante	Ubicazione della risaia		Estensione delle risaie in are	DATA			Distanza in metri della risaia			Num. degli abitanti dello aggregato più vicino	Provvedimento prefettizio e sua data
		Denominazione della villa in cui si trova	Denominazione del podere in cui si trova		della dichiarazione	della deliberazione della Giunta comunale	delle eventuali opposizioni	dalla casa isolata più vicina	dal cimitero più vicino	dallo aggregato più vicino		

Modello allegato 3.

Registro delle dichiarazioni per coltivazioni a riso nella provincia di Modena

N. progressivo	COMUNI	Nome, cognome e domicilio del dichiarante	Ubicazione della risaia		Estensione delle risaie in are	Distanza in metri della risaia			Num. degli abitanti dello aggregato più vicino	DATA			Provvedimento prefettizio e sua data
			Denominazione della villa in cui trovasi	Denominazione del podere in cui trovasi		dalla casa isolata più vicina	dal cimitero più vicino	dallo aggregato più vicino		della dichiarazione	della deliberazione della Giunta comunale	delle eventuali opposizioni	

Allegato *A*.

MINISTERO DELL' INTERNO.

Direzione generale della sanità pubblica.

Divisione 7ª — Sezione 2ª — 6 giugno 1908, n. 20800-2.

Istruzioni di massima per assicurare la somministrazione di buona acqua potabile ai lavoratori impiegati nella coltivazione delle risaie (articolo 12 del regolamento generale approvato con regio decreto 29 marzo 1908, n. 157).

a) Pozzi scavati di nuova costruzione.

1) I pozzi scavati dovranno essere ubicati possibilmente a monte delle abitazioni, e ad una sufficiente distanza da stalle, letamai, concimaie, latrine, pozzi neri, fogne, lavatoi, abbeveratoi, e da qualunque altra causa di inquinamento, tenuto soprattutto presente il movimento della falda liquida sotterranea. Tale distanza sarà, caso per caso, determinata dalla autorità sanitaria;

2) i pozzi dovranno essere costruiti in buona opera muraria con sezione preferibilmente circolare e con pareti intonacate a cemento dello spessore di almeno due centimetri. Le pareti dovranno raggiungere gli strati acquiferie ad una sufficiente profondità dal livello minimo della falda liquida;

3) la loro apertura sarà chiusa da apposita torretta o casotto in muratura e circondata da una zona di protezione libera, munita di rivestimento impermeabile, e di adatta pendenza verso l' esterno del perimetro della zona;

4) l'attingimento sarà fatto a pompa, o, quanto meno, a mezzo di secchio fisso, preferibilmente metallico, avendo cura, in tal caso, di praticare l'apertura per l'attingimento nella parete del casotto di sopraelevamento della canna del pozzo, apertura che sarà munita di robusto sportello.

5) dovranno infine essere spurgati periodicamente, secondo le prescrizioni dell'autorità sanitaria.

b) Pozzi scavati esistenti.

Dalle norme esposte pei pozzi di nuova costruzione si possono dedurre quelle pei pozzi esistenti, con gli avvedimenti che le peculiari condizioni di ciascuno potranno suggerire, e che non possono contenersi nei limiti di formule generali ed astratte.

Bisognerà per tutti portar l'esame sulla potabilità dell'acqua,

sullo stato dell'opera muraria e del suo interno rivestimento: sulle condizioni di attingimento; sulla esistenza, o meno, di una zona di protezione; sulla possibilità di cause di inquinamento.

In base alle risultanze dell'esame si prescriveranno, caso per caso, le opportune riparazioni igieniche, ovvero lo spostamento del pozzo, od anche la sua sostituzione con altro mezzo di rifornimento, quando le condizioni di insalubrità, a giudizio dell'autorità sanitaria, siano di tal natura da non poter essere rimosse.

c) Pozzi Northon o modenesi

I pozzi Northon costituiscono una varietà di pozzi tubolari che sono da raccomandarsi, nei riguardi dell'igiene e dell'economia, quando le condizioni delle acque freatiche ne consentano l'impiego.

Anche per essi sarà necesario provvedere ad una zona di protezione, come pei pozzi scavati, le dimensioni della quale saranno stabilite in base alle circostanze locali, e sovrattutto, alla natura e stratigrafia del terreno ed alla profondità della falda idrica.

d) Pozzi trivellati profondi.

I pozzi trivellati profondi, quando ne sia possibile l'adozione, offrono le maggiori garanzie dal punto di vista igienico, data la notevole profondità della falda che viene utilizzata. Non sempre, però, essi forniscono acqua che, pei caratteri organolettici e chimici, possa giudicarsi potabile. Prima quindi di consigliarne la costruzione, occorrerà assumere i necessari elementi che diano qualche probabilità di riuscita dal lato igienico, elementi che potranno dedursi da quelli analoghi, per pozzi della stessa specie, nello stesso bacino imbrifero ed attingenti l'acqua alla medesima falda che si vorrebbe utilizzare.

e) Cisterne.

Fra i mezzi locali di provvista di acqua sono da ricordare le cisterne, che, in mancanza di meglio, possono rendere utili servizi.

Nei riguardi dell'igiene sarà necessario:

1° che le cisterne siano costruite in buona opera muraria, con gli angoli interni convenientemente arrotondati e con le pareti, il fondo e la vôlta rivestiti internamente di intonaco di cemento, spesso non meno di due centimetri;

2° che sieno situate entro terra, discoste dai muri perimetrali della casa ed al riparo da cause di inquinamento, come si è detto pei pozzi;

3° che sieno munite di adatto pozzuolo e di filtro a sabbia ben lavata, che saranno attraversati dall'acqua prima di raggiungere la camera della cisterna;

4° che i canali di alimentazione sieno collegati esattamente fra loro e con la cisterna e che sieno impermeabili, di adatto materiale, e non mai di piombo o leghe contenenti piombo;

5° che la superficie di raccolta sia mantenuta in istato di pulizia, avendo cura di non utilizzare tetti, costituiti, in tutto od in parte, di lamiere piombifere;

6° che siano deviate, con adatto dispositivo, le acque delle prime pioggie;

7° che sia provveduto all'attingimento mediante pompa o secchia fissa, come si è detto pei pozzi;

8° che sieno curati periodicamente l'espurgo e la ripulitura della cisterna e del pozzuolo, nonchè del materiale filtrante, che sarà, ove occorra, anche rinnovato.

f) Condutture di acque.

Ove si intende provvedere al rifornimento, mediante l'utilizzazion e di vicine sorgenti, l'eventuale costruzione di piccole condutture, converrà preventivamente assicurarsi della potabilità dell'acqua e determinare quindi le condizioni per mantenerne la purezza con le necessarie opere di captazione e relativa zona di protezione, con adatta conduttura e tutti i lavori accessori fino al punto di erogazione.

g) Distribuzione di acqua ai lavoratori.

L'acqua che si fornisce ai lavoratori in aperta campagna dovrà essere di sicura provenienza.

Non dovranno all'uopo adibirsi acque scorrenti o raccolte alla superficie del suolo, attinte da sorgenti molto superficiali, o comunque non protette, ovvero da pozzi e cisterne, non riconosciuti idonei, dal punto di vista igienico, dall'autorità sanitaria.

L'acqua da rinnovarsi, ove occorra, periodicamente nella giornata, sarà contenuta in adatti recipienti ben puliti, chiusi e muniti di rubinetto per la erogazione. Dovranno sempre escludersi recipienti a copertura mobile, che consentano l'attingimento diretto a mezzo di secchielli o bicchieri a mano.

h) Esame chimico e batteriologico dell'acqua.

Quando, ad avviso dell'autorità sanitaria, si renda necessario l'esame chimico e batteriologico dell'acqua, dovranno seguirsi, per il prelevamento dei campioni, le norme stabilite con la circolare ministeriale 19 ottobre 1907, n. 20171-2-112254, inserita nel Bollettino del ministero dell'interno del 1° novembre 1908, n. 31.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Il numero 192 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1 della legge 19 luglio 1906, n. 379;
Visto l'art. 3 della legge 14 luglio 1907, n. 539;
Visto l'art. 2 del regolamento 2 gennaio 1908;
Udito l'avviso del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai messi comunali non è dovuta alcuna retribuzione per la notifica degli atti relativi alle conciliazioni, di cui all'art. 2 del regolamento 2 gennaio 1908, n. 57, per la esecuzione della legge 14 luglio 1907, n. 539.

Art. 2.

Quando per le notifiche, di cui all'articolo precedente, i messi comunali debbano trasferirsi ad una distanza maggiore di due chilometri e mezzo dalla sede municipale, loro compete una indennità da liquidarsi secondo la tariffa stabilita per gli ufficiali addetti agli uffici di conciliazione dall'art. 10 della legge 28 luglio 1895, n. 455.

Art. 3.

La spesa all'uopo occorrente è a carico dello Stato e grava sul bilancio passivo dell'azienda del demanio forestale di Stato.

Art. 4.

Il presente decreto ha effetto retroattivo. Le norme in esso contenute sono applicabili anche alle notificazioni fatte sotto l'impero della legge 19 luglio 1906, n. 379.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 4 ottobre 1910, con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo stabilì di classificare tra le proprie strade provinciali la comunale, della lunghezza di m. 70, congiungente la nazionale n. 25, Mondovì-Oneglia, alla stazione ferroviaria di Bagnasco;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non sorsero reclami;

Considerato che la detta strada comunale può ritenersi quale completamento della provinciale Massimino-Bagnasco per l'accesso alla stazione ferroviaria di quest'ultimo comune, e che pertanto sono da ravvisarsi nella strada stessa i caratteri di cui all'art. 13, lettera *d*) della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della citata legge;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale dalla nazionale n. 25, Mondovì-Oneglia, alla stazione ferroviaria di Bagnasco, della lunghezza di m. 70, è classificata tra le provinciali di Cuneo.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO.

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Si rende noto:

Sono stati pubblicati i ruoli di anzianità degli impiegati civili dipendenti dal ministero della pubblica istruzione (amministrazione centrale, provveditori agli studi, ispettori scolastici, segreterie universitarie, convitti nazionali, biblioteche, antichità e belle arti), secondo la situazione al 1° gennaio 1912.

Roma, 27 marzo 1912.

Per il ministro
COPPOLA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO.

Ai termini dell'art. 1°, ultimo comma, del R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, che approva il testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, si porta a conoscenza dei funzionari dipendenti dal ministero di grazia e giustizia e dei culti, che in data 22 marzo 1912, sono stati pubblicati nel supplemento al n. 12 del Bollettino ufficiale di detto ministero, i rispettivi ruoli di anzianità secondo la situazione al 1° gennaio 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 25 marzo corrente, in Marina Palmense, provincia di Ascoli Piceno, e in Palidano, provincia di Mantova, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 marzo 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Giannini avv. Achille Donato, sostituto avvocato erariale aggiunto, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° febbraio 1912.

Paolella avv. Italo — Veniero avv. Eugenio, sostituti avvocati erariali aggiunti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, per merito, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° febbraio 1912.

Barberio avv. Giov. Battista, sostituto avvocato erariale aggiunto, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° febbraio 1912.

Candela avv. Amilcare, sostituto procuratore erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° febbraio 1912.

Benfiglio avv. Giovanni, id. id. dalla 3ª alla 2ª classe, per merito, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° febbraio 1912.

Sciarelli avv. Guido, sostituto procuratore erariale aggiunto è nominato sostituto procuratore erariale di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° febbraio 1912.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1912:

Mondino Giovanni, applicato di classe transitoria, è nominato applicato di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° marzo 1912.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto ministeriale del 12 febbraio 1912:

Augugliaro Giuseppe, volontario di ragioneria nelle intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 16 febbraio 1912.

Con decreto ministeriale del 19 febbraio 1912:

Pepe Emanuele, volontario di ragioneria nelle intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per servizio militare, a decorrere dal 16 febbraio 1912.

MINISTERO DELL'INTERNO (Direzione generale della Sanità pubblica)

RIEPILOGO GENERALE dei casi di malattie infettive del bestiame verificatisi nell'anno 1910 e relativo confronto con quelli verificatisi nell'anno 1909

MESE	Carbonchio ematico							Carbonchio sintomatico						
	Numero delle provincie	Numero dei comuni	ANIMALI: Precedentemente ammalati	ANIMALI: Caduti ammalati	ANIMALI: Guariti	ANIMALI: Morti o uccisi	ANIMALI: Che restano ammalati	Numero delle provincie	Numero dei comuni	ANIMALI: Precedentemente ammalati	ANIMALI: Caduti ammalati	ANIMALI: Guariti	ANIMALI: Morti o uccisi	ANIMALI: Che restano ammalati
Gennaio	41	81	4	135	—	139	—	11	12	—	13	—	13	—
Febbraio	26	77	—	111	—	111	—	10	13	—	33	—	33	—
Marzo	31	85	—	164	(1) 19	145	—	13	22	—	25	(1) 1	23	1
Aprile	32	83	—	208	—	208	—	10	17	1	23	(1) 1	23	—
Maggio	27	51	—	81	—	81	—	11	14	—	17	—	17	—
Giugno	34	80	—	349	—	349	—	10	17	—	20	—	20	—
Luglio	36	95	—	278	—	278	—	9	18	—	18	—	18	—
Agosto	38	94	—	208	—	208	—	8	12	—	18	—	18	—
Settembre	42	110	—	248	(1) 4	243	1	15	17	—	39	—	38	1
Ottobre	29	68	1	129	—	130	—	10	18	1	27	—	28	—
Novembre	28	61	—	89	—	88	1	6	13	—	15	(1) 2	13	—
Dicembre	35	61	1	75	—	76	—	14	26	—	40	—	40	—
Totali	—	—	4	2075	(1) 23	2056	—	—	—	—	288	(1) 4	284	—
Totali del 1909	—	—	—	3122	—	3118	4	—	—	—	333	(1) 2	331	—
Aumento rispetto al 1909	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Diminuzione rispetto al 1909	—	—	—	1047	—	—	—	—	—	—	45	—	—	—

(1) Sospetti, riconosciuti sani.

Segue RIEPILOGO GENERALE dei casi di malattie infettive del bestiame verificatisi nell'anno 1910 e relativo confronto con quelli verificatisi nell'anno 1909.

MESE	Afta epizootica							Moccio e farcino						
	Numero delle provincie	Numero dei comuni	ANIMALI					Numero delle provincie	Numero dei comuni	ANIMALI				
			Precedentemente ammalati	Caduti ammalati	Guariti	Morti o uccisi	Che restano ammalati			Precedentemente ammalati	Caduti ammalati	Guariti	Morti o uccisi	Che restano ammalati
Gennaio	51	730	7356	11752	14383	180	4545	15	28	32	23	19	26	10
Febbraio	50	455	4545	5451	7154	46	2796	18	23	10	29	3	27	9
Marzo	44	334	2796	3893	4822	12	1855	20	35	9	59	13	42	13
Aprile	36	151	1855	1275	2467	11	652	14	23	13	38	1	35	15
Maggio	26	85	652	692	920	3	421	16	32	15	28	2	26	15
Giugno	24	79	421	1222	1044	7	592	18	38	15	33	1	34	13
Luglio	22	58	592	1808	1423	34	938	16	28	13	31	1	34	9
Agosto	22	48	938	1867	1629	2	1174	13	21	9	17	—	20	6
Settembre	24	54	1174	686	1489	43	328	16	24	6	24	1	23	6
Ottobre	16	30	323	674	528	2	472	14	20	6	18	—	14	10
Novembre	20	68	472	3261	1061	1246	1426	13	16	10	10	4	7	9
Dicembre	45	345	1426	13136	6284	1812	6466	18	24	9	20	1	23	5
Totali	—	—	**7356**	**45715**	**43207**	**3398**	**6466**	—	—	**32**	**330**	(1) **46**	**311**	**5**
Totali del 1909	—	—	**1870**	**59425**	**49742**	**4197**	**7356**	—	—	**10**	**538**	(1) **98**	**418**	**32**
Aumento rispetto al 1909	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Diminuzione rispetto al 1909	—	—	—	13710	—	—	—	—	—	—	208	—	—	—

(1) Sospetti, riconosciuti sani.

Segue RIEPILOGO GENERALE dei casi di malattie infettive del bestiame verificatisi nell'anno 1910 e relativo confronto con quelli verificatisi nell'anno 1909.

MESE	Rabbia							Rogna						
			ANIMALI							ANIMALI				
	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Precedentemente ammalati	Caduti ammalati	Guariti	Morti o uccisi	Che restano ammalati	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Precedentemente ammalati	Caduti ammalati	Guariti	Morti o uccisi	Che restano ammalati
Gennaio	16	28	36	48	26	43	15	8	25	5154	2080	3163	—	4071
Febbraio	20	36	15	55	4	54	12	9	28	4071	1776	1362	58	4427
Marzo	18	29	12	56	1	63	4	11	34	4427	3741	1030	10	7128
Aprile	21	47	4	116	—	100	20	10	35	7128	1165	1249	56	6988
Maggio	17	31	20	47	3	37	27	12	37	6988	3562	1229	11	9310
Giugno	26	64	27	110	11	104	22	13	43	9310	2218	6671	—	4857
Luglio	27	53	22	83	15	83	7	10	29	4857	852	1420	—	4289
Agosto	18	37	7	80	4	81	2	9	21	4289	1753	1229	2	4811
Settembre	19	31	2	98	1	64	35	7	18	4811	174	2825	—	2160
Ottobre	18	25	35	29	—	43	21	4	12	2160	1	1778	4	379
Novembre	22	31	21	58	—	59	20	6	8	379	644	176	—	847
Dicembre	15	24	20	31	9	27	15	5	12	847	567	52	—	1362
Totali	—	—	86	811	(1) 74	758	15	—	—	5154	18583	22184	141	1362
Totali del 1909	—	—	4	564	(1) 22	510	86	—	—	287	17457	11881	709	5154
Aumento rispetto al 1909	—	—	—	247	—	—	—	—	—	—	1076	—	—	—
Diminuzione rispetto al 1909	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) Sospetti, riconosciuti sani.

Segue RIEPILOGO GENERALE dei casi di malattie infettive del bestiame verificatisi nell'anno 1910 e relativo confronto con quelli verificatisi nell'anno 1909.

MESE	Malattie infettive dei suini							Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre						
			ANIMALI							ANIMALI				
	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Precedentemente ammalati	Caduti ammalati	Guariti	Morti o uccisi	Che restano ammalati	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Precedentemente ammalati	Caduti ammalati	Guariti	Morti o uccisi	Che restano ammalati
Gennaio	42	204	821	1434	621	1188	446	5	10	864	115	407	8	564
Febbraio	39	167	446	2149	360	1745	490	4	7	564	818	333	3	1046
Marzo	41	217	490	2375	388	1940	537	3	5	1046	300	417	3	926
Aprile	46	239	537	2685	397	1531	1294	5	9	926	2716	822	—	2820
Maggio	49	258	1294	2470	537	1791	1436	5	9	2820	2843	1020	—	4643
Giugno	55	367	1436	3831	1167	2374	1726	9	17	4643	1249	4154	8	1730
Luglio	48	332	1726	3287	907	2351	1755	10	22	1730	4109	278	29	5532
Agosto	47	335	1755	3574	1346	2375	1608	8	21	5532	299	957	36	4838
Settembre	51	331	1608	3420	1516	2103	1409	9	19	4838	584	2762	3	2657
Ottobre	46	274	1409	2170	686	1871	1022	10	17	2657	400	396	6	2655
Novembre	44	204	1022	2109	494	1522	1115	6	9	2655	—	888	65	1702
Dicembre	43	197	1115	2483	591	1461	1546	5	8	1702	36	1498	17	223
Totali	—	—	821	31987	9010	22252	1546	—	—	864	13469	13932	178	223
Totali del 1909	—	—	569	22504	7335	14917	821	—	—	1237	16240	16393	220	864
Aumento rispetto al 1909	—	—	—	9483	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Diminuzione rispetto al 1909	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2308	—	—	—

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Sandomenico Antonio fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1283 ordinale, n. 6231 di protocollo e n. 50.002 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 8 novembre 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10,50 consolidato 3,50 0[0 già 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1911.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Sandomenico Francesco fu Luigi, domiciliato a Napoli, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 6 marzo 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 28 marzo 1912, in L. 100.98.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi del consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

27 marzo 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto* ...	98,06 63	96,31 63	97 22 98
3 50 % *netto* (1902)	97,95 50	96,20 50	97.11 85
3 % *lordo*	68,58 75	67,38 75	67.41 33

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, nonchè il regolamento per l'applicazione del testo unico stesso approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 549, relativa a provvedimenti per i personali civili tecnici di artiglieria e del genio;

Visto il regolamento pei ragionieri geometri del genio approvato con R. decreto 6 ottobre 1911, n. 1326;

Decreta:

1. È indetto un concorso ad otto posti di ragioniere geometra di 4ª classe del genio militare, provvisti dell'annuo stipendio di L. 2000. Di detti posti, tre saranno conferiti immediatamente, e gli altri man mano che si renderanno vacanti.

2. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno aver compiuto alla data del presente decreto, 18 anni di età e non aver superato i 28 anni.

3. Coloro che intendono prender parte al concorso dovranno farne domanda al ministero della guerra su carta bollata da L. 1, presentandola al comando del distretto più vicino, il quale dovrà accertare che l'istanza e i documenti annessi siano in tutto conformi alle prescrizioni del presente decreto. Le domande conterranno l'indicazione dell'ufficio del genio militare presso il quale i candidati desiderano sostenere le prove scritte.

4. Le istanze che giungessero ai singoli distretti dopo 40 giorni dalla data di questo decreto, o che entro questo limite di tempo non fossero completate di tutti i documenti prescritti, saranno senz'altro respinte come inammissibili.

5. Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti redatti su carta da bollo:

a) copia autentica dell'atto di nascita, debitamente legalizzata;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di penalità;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di abituale residenza del concorrente e debitamente legalizzato.

I certificati di cui alle lettere *c*), *d*) devono essere di data non anteriore di 3 mesi a quella del presente decreto;

e) foglio di congedo illimitato, oppure certificato di esito di leva o d'inscrizione sulle liste di leva;

f) certificato medico rilasciato gratuitamente da un ufficiale medico fra quelli addetti a corpi o stabilimenti del R. esercito che comprovi che l'aspirante sia di sana e robusta costituzione fisica, esente da difetti incompatibili con le funzioni di ragioniere geometra del genio;

g) diploma originale di licenza liceale o istituto tecnico; oppure un certificato dal quale risulti che l'aspirante ha conseguito la licenza in uno dei due istituti;

h) fotografia del candidato di data abbastanza recente, da lui firmata, da servire all'accertamento dell'identità personale.

6. I comandi del distretto, dopo un preliminare esame della domanda e dei documenti, li trasmetteranno al ministero, il quale per mezzo degli stessi distretti militari che avranno ricevute le domande, farà conoscere agli interessati se siano o no stati ammessi al concorso, indicando altresì per gli ammessi il giorno e l'ora in cui saranno iniziate le prove.

7. Gli esami consistono in prove scritte, grafiche ed orali in base al programma allegato al presente decreto (1).

Le prove scritte e grafiche precedono quelle orali e sono date alle sedi delle direzioni e degli uffici del genio militare in base ai temi che dal presidente della commissione esaminatrice saranno spediti in pieghi sigillati da aprirsi alla presenza dei candidati al momento dell'esame.

I lavori dei candidati, con le rispettive minute, saranno, al termine della prova, spediti con pieghi raccomandati al presidente della commissione esaminatrice.

Le prove orali avranno luogo a Roma. Il ministero parteciperà, a tempo opportuno, ai candidati la data delle medesime.

8. La commissione esaminatrice viene nominata dal ministero, ed è così composta e ripartita:

un presidente della commissione, ispettore del genio;

(1) Il programma è pubblicato nella dispensa 12 del **Giornale militare** ufficiale.

un segretario della commissione (senza voto) primo ragioniere geometra del genio;

due o più sottocommissioni, composta ognuna di un presidente e due membri, ufficiali superiori, ragioniere geometra superiore o ragionieri geometri capi del genio, o primi ragionieri geometri di 1a classe.

In ciascuna sottocommissione funziona da segretario il membro meno elevato in grado o meno anziano.

9. Per ciascuna materia ogni commissario dispone di 10 punti. Il quoziente della divisione della somma di tutti i punti per il numero dei votanti costituisce il punto medio ottenuto dal candidato nella materia.

10. Al termine di ciascuna seduta, il segretario di ogni sottocommissione compila e rimette al presidente della commissione un processo verbale firmato da tutti i membri e contenente per ciascun candidato i punti medi ottenuti.

11. Il ministero ricevuto le opportune comunicazioni dal presidente della commissione esaminatrice, dispone per l'ammissione alle prove orali di quei candidati i quali in ciascuna delle prove scritte o grafiche abbiano riportato un punto medio non inferiore ai 6[10 oppure una media complessiva non inferiore ai 7[10 qualora in qualcuna delle prove abbiano conseguito un punto inferiore ai 6[10 ma uguale o superiore ai 5[10.

La media complessiva si ottiene moltiplicando i punti medi riportati nelle singole materie per i rispettivi coefficienti d'importanza e dividendo la somma dei prodotti così ottenuti per quella dei coefficienti.

12. Nelle prove orali ogni candidato estrae a sorte uno o più numeri di ciascuna parte del programma secondo che sarà stabilito dal presidente della commissione esaminatrice.

Il candidato è tenuto a rispondere più specialmente sugli argomenti indicati nei numeri estratti; ma la commissione ha facoltà d'interrogarlo anche sulla restante parte di ciascun programma.

È idoneo il candidato che per ciascuna prova orale abbia riportato un punto medio non inferiore ai 6[10.

13. La media definitiva si ottiene in modo analogo a quello indicato nel secondo capoverso del n. 11.

14. Il risultato definitivo del concorso è notificato ai singoli candidati, e sono pubblicati nel Giornale militare ufficiale i nomi di quelli risultati idonei entro il numero dei posti pei quali venne indetto il concorso, i quali soli acquistano diritto alla nomina.

15. I concorrenti sono posti in avvertenza che, se verranno nominati all'impiego di cui trattasi, non potranno invocare in loro favore le leggi ora esistenti sulle pensioni, ma soltanto le norme della istituenda cassa di previdenza.

Roma, 20 marzo 1912.

Il ministro
SPINGARDI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Si ripubblica l'avviso di concorso 17 marzo 1912 per tre posti di ingegnere nell'amministrazione centrale della pubblica istruzione (già pubblicato a pagina 1683 del n. 69, 21 marzo 1912, di questa *Gazzetta*) avvertendo che le domande di ammissione a tale concorso dovranno essere presentate al segretariato generale del ministero della pubblica istruzione e non già alla direzione generale per l'istruzione primaria e popolare come era scritto erroneamente nell'avviso precedentemente pubblicato.

IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto l'art. 68 del regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento speciale per l'amministrazione centrale della pubblica istruzione, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 629;

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487, che istituisce un ufficio tecnico per gli edifici scolastici nel ministero della pubblica istruzione composto di un ingegnere di prima classe con lo stipendio annuo di L. 5000, di un ingegnere di seconda classe con lo stipendio di L. 4000, di un ingegnere di terza classe con lo stipendio di L. 3500;

Decreta:

È aperto un concorso per titoli a tre posti di ingegnere di terza classe nell'ufficio tecnico per gli edifici scolastici, con lo stipendio annuo di L. 3500.

Le domande di ammissione a tale concorso, in carta bollata da L. 1,22, dovranno pervenire al ministero della pubblica istruzione (Segretariato generale), non più tardi delle ore 19 del giorno 30 aprile 1912 e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti avere il concorrente età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35, alla data del presente decreto;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) attestato di regolare condotta, rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza;

d) certificato generale civile o penale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

e) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica ed attitudine all'impiego cui il candidato aspira;

f) certificato da cui risulti che il candidato ha ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

g) diploma originale di laurea di ingegnere civile, od architetto, rilasciato da una R. scuola di applicazione, da un politecnico o da una scuola superiore politecnica del Regno.

Sono dispensati dalla presentazione del documento *b*) i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità, e della presentazione dei documenti *b*), *c*), *d*), *e*), coloro che abbiano un ufficio di ruolo in una delle amministrazioni governative.

I documenti *c*) *d*) *e*) dovranno avere la data non anteriore a quella del presente decreto.

I documenti *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), dovranno essere debitamente legalizzati.

La domanda dovrà contenere l'indicazione della dimora del concorrente.

Non saranno accettate le domande che perverranno al ministero dopo il giorno 30 aprile 1912, o che non saranno corredate dai documenti richiesti, i quali debbono essere effettivamente presentati, esclusa in ogni caso la facoltà nel concorrente di riferirsi a documenti presentati ad altre amministrazioni per altri fini.

I concorrenti presenteranno tutti i documenti e certificati comprovanti i servizi eventualmente prestati in amministrazioni dello Stato od uffici pubblici e privati, nonchè le pubblicazioni e documenti relativi a studi e lavori eseguiti e tutti gli altri che riterranno utili a comprovare la piena capacità a coprire i posti per i quali è aperto il concorso.

La commissione giudicatrice sarà composta di un professore ordinario di scuole di applicazione degli ingegneri, di un ispettore superiore del genio civile, di un funzionario del ministero di grado non inferiore a capo divisione.

È in facoltà della commissione di sottoporre i concorrenti ad una prova pratica riguardante l'edilizia scolastica.

I vincitori del concorso saranno nominati ai posti vacanti secondo l'ordine di merito stabilito dalla commissione giudicatrice.

Roma, 17 marzo 1912.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoled 27 marzo 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente della Camera dei deputati col quale si trasmette il progetto di legge:

« Aggregazione del comune di Campione al mandamento di Como ».

Messaggio del ministro degli affari esteri.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del ministro degli affari esteri col quale si trasmettono al Senato gli atti del Governo della colonia della Somalia italiana.

Ringraziamenti.

Le vedove dei senatori Sani e Pacinotti ringraziano per le condoglianze inviate e per le onoranze rese ai compianti senatori.

Giuramento del senatore Brusati.

Introdotto dai senatori Spingardi e Goyran, presta giuramento il senatore Ugo Brusati.

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

BAVA BECCARIS, CEFALY, DI PRAMPERO e FROLA, relatori, riferiscono sui titoli dei nuovi senatori prof. Arrigo Boito, avvocato Alfonso Barinetti, avv. Giuseppe Botterini, avv. Antonio Tami, Caneva generale Carlo e Luigi prof. Pigorini, e, a nome della Commissione unanime, ne propongono la convalidazione.

Presentazione di relazione.

SONNINO. Presenta la relazione al disegno di legge.

Inchiesta parlamentare sulla spesa del Palazzo di Giustizia in Roma.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio delle Assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un Istituto nazionale di assicurazioni » (N. 713),

PRESIDENTE. Ricorda che ieri è stata chiusa la discussione generale. Si procede alla discussione degli articoli.

Senza discussione sono approvati gli articoli 1 e 2.

ROUX. All'art. 3 chiede al ministro se siano comprese nel comma terzo dell'articolo le Società di assicurazioni mutue, regolarmente approvate, che si propongono di fare operazioni non oltre le mille lire.

BERTETTI. Vi sono delle Associazioni di mutuo soccorso regolarmente costituite e funzionanti, le quali non hanno scopo di speculazione ed ora corrispondono già pensioni superiori a L. 400 annue o capitali superiori alle mille lire. Queste Società di mutuo soccorso debbono continuare a fare operazioni?

Fa questa domanda al ministro in considerazione del fatto che esiste una associazione di insegnanti del Piemonte, approvata con decreto Reale del 1853, la quale funziona molto bene ed ha acquistato benemerenze di carattere storico verso gli insegnanti. Tra le forme di attività dell'associazione è compresa quella di fare pensioni superiori a L. 400; le pensioni ora sono circa 80; metà sono in corso di pagamento, metà si vanno maturando.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Il progetto di legge parla delle Società di mutuo soccorso non aventi scopo di speculazione: quindi bisogna far differenza tra queste e le Società mutue di assicurazione. Vi sono Società di mutuo soccorso che assicurano ai loro soci una rendita od un capitale, e la legge a queste ultime si riferisce.

Al senatore Bertetti dice che il limite è stato stabilito dopo che, con una larga inchiesta, si è accertato che non vi sono società che arrivino a tale limite, dato il loro carattere di mutuo soccorso.

Le Società di mutuo soccorso debbono rimanere nei termini prescritti dall'articolo.

Studierà il caso della Società di cui ha parlato il senatore Bertetti, quando dovrà essere emanato il regolamento, purchè non si tratti di tontina.

L'art. 3 è approvato.

TORRIGIANI L All'art. 4 domanda se l'ultimo capoverso debba essere inteso come riferimento al primo.

Crede utile una dichiarazione del ministro per evitare possibili contestazioni giudiziarie.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dichiara che l'ultimo capoverso riguarda l'avvenire, cioè i contratti che fossero fatti in frode alla legge; è per questi che si nega l'azione.

L'art. 4 è approvato.

ROUX. All'art. 5 osserva che stabilire le incompatibilità tra l'ufficio di consigliere di amministrazione del nuovo Istituto e qualunque carica pubblica elettiva gli sembra eccessivo.

Fa l'esempio dei probiviri e dei membri elettivi di Istituti superiori

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Prega il senatore Roux di considerare la natura delicata dell'ufficio; i consiglieri di amministrazione devono essere a contatto con un grandissimo numero di persone e bisogna escludere ogni pericolo che l'ufficio possa servire a fini elettorali.

Ogni norma rigorosa può produrre qualche inconveniente, ma è più opportuno eccedere nel rigore in una materia così delicata.

L'art. 5 è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 6.

CASANA. All'art. 7 osserva che non è detto se il direttore generale intervenga nel Comitato con voto deliberativo o consultivo. Dal numero pari delle persone può parere che il voto sia consultivo, e prega il ministro di dargli una delucidazione al riguardo.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Risponde al senatore Casana che il Comitato esecutivo ha funzioni speciali che riguardano la vita quotidiana dell'Istituto.

Crede pertanto che in esso il direttore generale possa avere voto deliberativo; nel regolamento si potrà stabilire che, in caso di parità di voti, debba decidere il Consiglio di amministrazione.

CASANA. Ringrazia.

L'art. 7 è approvato, e, senza osservazioni si approvano gli articoli successivi fino al 14 incluso.

CASANA. All'art.15 osserva che quello di cui si parla nel numero otto dell'articolo, non è un vero e proprio impiego delle riserve, ma è una destinazione che può certamente essere utile ed ispirata concetti d'ordine sociale.

Rileva che la enumerazione degli Istituti rispetto ai quali impiegati ed operai potrebbero ottenere la sovvenzione, contro la garanzia della cessione di una quota parte dei loro emolumenti, è assai estesa, cosicchè almeno nel regolamento dovranno stabilirsi opportune norme.

CHIRONI, relatore. Osserva al senatore Casana che l'Ufficio centrale aveva formulato un quesito riflettente la questione da lui accennata, e che nella risposta del ministro è detto che appunto nel regolamento sarà stabilito il modo con cui, limitatamente all'impiego del quale è cenno al n. 8 dell'articolo in esame, si potrà provvedere.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. In aggiunta alle parole del relatore risponde al senatore Casana che l'impiego di cui al n. 8 non presenta un vero rischio, perchè si tratta semplicemente di fare delle ritenute sugli stipendi.

Nota che alcuni Istituti privati fanno di queste operazioni ad un tasso superiore all'otto per cento; destinare una parte delle riserve allo scopo indicato, è dunque non solo un servizio reso a gran numero di funzionari, salvandoli dall'usura, ma è altresì un buon affare per l'Istituto.

Assicura il senatore Casana che questa materia sarà disciplinata nel regolamento.

CASANA. Ringrazia.

L'art. 16 è approvato.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

Senza osservazioni si approva l'articolo 17.

ROUX. All'articolo 18 domanda quali siano i pubblici funzionari di cui si parla nell'articolo.

Osserva poi che non solo agli agenti delle imposte deve essere interdetto di aver comunicazione delle operazioni dell'Istituto, ma il segreto deve valere per tutti.

Inoltre osserva che nelle disposizioni transitorie non si parla più del segreto, e dice che questo deve essere mantenuto, non solo per i contratti fatti direttamente con l'Istituto ma per tutti i contratti.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ricorda che nella discussione del giugno scorso alla Camera dei deputati si disse che l'Istituto di assicurazioni si troverà a contatto con i funzionri dello Stato, e si richiesero delle garenzie, per le quali fu introdotta la disposizione accennata dal senatore Roux.

Rileva che in molti paesi di Europa i premi annui di assicurazione sfuggono del tutto all'imposta.

Nel disegno di legge si è voluto dire che gli agenti delle imposte non possono valersi della loro qualità, per conoscere le operazioni dell'Istituto.

Quanto ai funzionari pubblici di cui parla l'articolo, essi sono anzitutto i funzionari del Ministero che dovranno controllare il nuovo Istituto.

Risponde poi allo stesso senatore Roux che le disposizioni transitorie non tolgono quelle del diritto vigente, cosicchè non vi è alcun motivo di preoccupazione.

L'art. 18 è approvato.

Senza osservazioni, si approvano gli articoli 19 e 20.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Risultano convalidate le nomine dei senatori Barinetti, Boito, Botterini, Caneva, Pigorini e Tami.

Giuramento del senatore Tami.

Introdotto dai senatori Di Prampero e Pedotti, presta giuramento il senatore Tami.

Ripresa della discussione.

ROUX. All'art. 21, ricorda che l'ufficio centrale ha rilevato la difficoltà pratica delle verifiche del repertorio da parte degli assicurati, dato il deposito unico di esso presso l'ufficio del registro del luogo della sede principale di ciascuna compagnia; ed il ministro ha dato una risposta a questa osservazione.

Ora, egli deve fare un'altra grave considerazione.

L'articolo 21 prescrive un repertorio da consegnarsi all'ufficio del registro.

Tralascia di parlare della spesa non indifferente che tale repertorio richiederà, visto anche che il menomo errore può portare una pena di 100 lire per ogni polizza dimenticata; ma ciò che lo preoccupa è che si domandano troppe indicazioni, molte delle quali non sono indispensabili, e tanto meno opportune.

Domanda che non siano pubblicati il nome, il cognome ed il domicilio dell'assicurato e del beneficiario, anche per non dare eccitamento alla concorrenza tra Compagnie assicuratrici.

CHIRONI, relatore. Osserva che la formalità del repertorio è necessaria per accertare la consistenza delle Società assicuratrici, e le indicazioni, che il senatore Roux trova troppo particolareggiate, sono pur necessarie per precisare l'effetto giuridico della polizza.

Chiede poi al ministro che voglia conformare la risposta da lui data a quella parte del quesito nono della relazione, che si riferisce alla nullità del contratto, in seguito ad omissione della polizza nel repertorio compilato d'ufficio.

Similmente desidera qualche dichiarazione relativamente all'applicabilità di una sola o di due delle pene pecuniarie stabilite per la mancata presentazione del repertorio.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Osserva al senatore Roux, il quale desidera maggiore garanzia e maggior segreto per l'assicurato, che non è possibile ottener ciò senza alcuna formalità. Il concetto dell'articolo in discussione è che, al momento della chiusura del libro della Società assicuratrice, l'interessato, prima di entrare nel nuovo regime, debba sapere quale sia la sua condizione.

Ricorda che, per l'art. 19 del testo unico della legge 1896 sulle assicurazioni, lo Stato ha il diritto di vedere tutte le carte delle Società assicuratrici, le polizze, la corrispondenza, ecc.

Ora, con l'art. 21 del disegno di legge, si stabilisce per gli assicurati il diritto di sapere se il contratto sia denunziato.

Rileva che la compilazione del repertorio è cosa nè difficile, nè costosa. Ad ogni modo, le Compagnie non hanno alcun interesse di dimenticare delle polizze, perchè tale dimenticanza sarebbe tutta a loro svantaggio.

Conferma la risposta data al quesito nono dell'ufficio centrale, che cioè la difficoltà pratica della verifica da parte degli assicurati del repertorio delle polizze di assicurazione, potrà essere facilmente ovviata con una disposizione del regolamento, nella quale sia fatto obbligo a tutti gli uffici del registro di raccogliere le richieste, da parte degli assicurati, di verifica di ufficio della inclusione nel repertorio delle polizze che li riguardano.

Conclude che sarà sua cura che tutte le disposizioni, così di questo articolo come di tutto il disegno di legge, siano applicate senza dar luogo, per quanto è possibile, ad inconvenienti.

CAVASOLA, presidente dell'ufficio centrale. Dichiara che l'ufficio centrale ha creduto che talune manchevolezze del disegno di legge potessero tollerarsi, date le condizioni del momento, e perchè, così l'ufficio centrale come il Senato, consentono nei principii fondamentali del disegno stesso.

Se non che, rispetto all'articolo in discussione, sorsero varii dubbi in seno all'ufficio centrale, perchè in quest'articolo, più che in ogni altro, è evidente come sia sfuggita al compilatore del disegno di legge la figura dell'assicurato, bisognoso di tutela.

Ora, secondo questo articolo, qualora l'assicuratore manchi allo obbligo di depositare negli uffici del registro l'elenco delle polizze, o dimentichi di includervene una, l'assicurato si vede dichiarato nullo il suo contratto.

Chiede quindi che il ministro voglia confermare la dichiarazione fatta all' Ufficio centrale, che la nullità della polizza sia temperata dal passaggio del contratto all' Istituto nazionale, per mezzo di disposizioni statutarie o regolamentari.

ROUX. Dice che, lamentando la pubblicazione del nome, cognome e domicilio del beneficiario e dell' assicurato, aveva presente questo inconveniente, che qualunque cittadino, col pretesto di vedere se nel repertorio non sia stata dimenticata la sua polizza, potrebbe invece vedere se vi sia compresa quella di un' altro.

Ora, ciò costituisce un attentato alla segretezza delle polizze, una imprudenza per lo sviluppo stesso dell' assicurazione, un eccitamento alla concorrenza fra le Società.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Gli sembra che l' osservazione del senatore Roux si basi sopra un' interpretazione non precisa dell' articolo, il quale dice che potranno gli assicurati prendere visione delle denuncie fatte dall' impresa per le sole polizze che li riguardano.

Nessuna difficoltà si oppone all' accoglimento poi della raccomandazione del senatore Roux, che negli uffici centrali di Roma, Venezia, Milano, ecc., gli impiegati abbiano formali istruzioni di non far vedere agli interessati che ciò che li riguarda.

Al senatore Casavola risponde che nel gran numero dei casi le Società non hanno alcun interesse ad ommettere le denuncie, e lo assicura che nello statuto si cercherà di facilitare, come meglio si potrà, il passaggio di cui ha parlato, anzi si studierà che nessuno abbia a dolersi di una omissione da parte dello Stato.

MORTARA. Desidera che sia stabilito il massimo della pena nel regolamento, dandosi ad essa la forma più conveniente che è quella dell' ammenda.

CHIRONI, relatore. Ricorda che l' Ufficio centrale già si era occupato della questione sollevata dal senatore Mortara, e nella relazione è riportata la risposta esauriente del ministro al quesito.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Si associa alla dichiarazione del relatore, ripetendo che provvederà nel regoamento.

L'art. 21 è approvato.

FROLA. All'art. 22 rileva che sarebbe stato opportuno indicare il modo con cui si deve procedere alla liquidazione delle associazioni tontinarie o di ripartizione, e ricorda una petizione della Cassa Nazionale delle pensioni in questo senso.

CHIRONI, relatore. L' Ufficio centrale ha esaminato la petizione della Cassa Nazionale insieme con le altre petizioni. La determinazione della procedura della liquidazione sarà fatta con il regolamento.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. L' accordo è stato generale per quanto riguarda le Società tontinarie; i dettagli della liquidazione non potevano essere stabiliti nella legge.

Si rispetta il diritto al recesso, rimandandosi il resto al regolamento.

Assicura che la liquidazione sarà fatta nella forma più semplice e meno costosa, affidandola possibilmente ad un istituto di carattere pubblico.

Coloro che non vorranno usare del loro diritto di recesso, e si spera saranno molti, se non sono operai, potranno iscriversi all'Istituto Nazionale, se operai, alla Cassa Nazionale di previdenza.

E' approvato l'art. 22 e, senza discussione, sono approvati gli articoli da 23 a 28.

Presentazione di una relazione.

CAMERANO. Presenta la relazione al disegno di legge: « Modificazioni ai ruoli organici delle segreterie delle Università e degli Istituti universitari ».

Ripresa della discussione.

ROUX. All'art. 29 dice che gli sembra esservi contraddizione tra il capoverso, il quale dispone che le imprese assicuratrici debbano cedere all'Istituto Nazionale il 40 per cento di ciascun rischio assunto dopo l'entrata in vigore della presente legge, e l' ultimo capoverso dello stesso articolo, in cui è stabilito che la cessione di rischi sarà assunta dall'Istituto solamente dal giorno nel quale potrà cominciare le sue operazioni di assicurazione diretta.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commerdio. Ricorda che l'ultimo capoverso fu introdotto dall'altro ramo del Parlamento.

Dimostra che nella pratica non vi potrà essere la contraddizione temuta dal senatore Roux, perchè si procederà cautamente e si cercherà di evitare qualsiasi inconveniente.

L'art. 29 è approvato.

Senza discussione è approvato l'art. 30.

ROUX. All'art. 31 osserva che in tre casi l'Istituto Nazionale potrà rifiutare le assicurazioni: o sulla domanda diretta di chi si vuole assicurare, o quando un Istituto privato nel periodo transitorio offre la cessione della sua assicurazione e il 40 per cento, oppure nel caso di riassicurazione.

Domanda che cosa avverrà delle assicurazioni rifiutate.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Risponde al senatore Roux che tecnicamente è materia elegante quella riflettente l'assicurazione dei cattivi rischi; il nuovo Istituto studierà se sia possibile attuare anche questa forma di assicurazione.

Quanto alle assicurazioni già fatte da Istituti privati, è naturale che l'Istituto Nazionale sia libero di accettare o non accettare la cessione; qualora non l'accetti, l'assicurazione rimarrà all' Istituto privato, il quale non cesserà di esistere, anche trascorso il decennio, finchè non abbia adempiuto a tutti gli impegni assunti.

Qualora l'Istituto Nazionale non accolga la riassicurazione, l' Istituto privato che non ha potuto versare il 40 per cento, dovrà impiegare il 50 per cento del rischio totale in fondi di Stato.

ROUX. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e specialmente dell'ultima che può servire a chiarire un dubbio.

Si congratula col ministro di avere condotto a fine con plauso la discussione del disegno di legge, e raccomanda alle cure energiche ed illuminate del Governo il nuovo Istituto di assicurazioni. (Approvazioni).

L'art. 32 e ultimo è approvato.

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella prossima seduta.

La seduta termina alle ore 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 27 marzo 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Giuramenti.

PORZIO, ORSI e ALBANESE giurano.

In morte del deputato Francesco Matteucci.

MONTAUTI, annuncia la morte, avvenuta stamane dopo lunga e dolorosa infermità, dell'on. avv. Francesco Matteucci, deputato già per Capannori ed ora per Lucca.

Segnala le civili e private virtù dell'estinto, l' operosità spiegata nei molti ed importanti uffici, che ebbe a ricoprire, la vasta dottrina, la squisita bontà.

Manda alla memoria del collega un commosso saluto.

Propone che la Camera sia rappresentata ai funerali, ed esprima le sue condoglianze alla famiglia di lui ed alla città di Lucca.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, manda egli pure un mesto saluto alla memoria del compianto collega, e si associa in nome del Governo alla proposta dell' on. Montauti.

PRESIDENTE. Conoscendo da lungo tempo ed amando assai l'onorevole Matteucci, mi ero tenuto costantemente informato delle fasi della sua malattia, che purtroppo aveva avuto principio fin dalla scorsa legislatura. Soltanto qualche mese fa dal figlio suo avevo avuto assicurazione che le condizioni della sua salute erano migliorate.

Oggi la notizia, che inaspettatamente ha qui portato l' on. Montauti, mi riempie l'animo di dolore; e credo che così avvenga per tutti coloro, i quali in quest' assemblea hanno per cinque legislature avuto modo di conoscere l'amato collega Matteucci, e di apprezzarne le insigni doti della mente e del cuore.

Per tali doti l' assemblea lo ritenne degno di far parte di parecchie commissioni importanti, fra cui quella per l' esame del Codice di procedura penale e la Giunta per le elezioni.

Francesco Matteucci godeva intera la stima dei suoi concittadini, che lo chiamarono ai più alti uffici, e più volte lo rielessero a loro rappresentante in Parlamento.

Mi duole che le condizioni speciali del momento mi abbiano tolto la possibilità di fare di lui una più degna commemorazione.

Mi associo in nome della Camera alle parole pronunziate dall' onorevole Montauti, e metto a partito le proposte da lui fatte. Avverto però, che, data la ristrettezza del tempo, inviterò il prefetto della provincia di Lucca a far sì che intorno al feretro del compianto collega Matteucci possa riunirsi il maggior numero possibile di deputati. (Vivissime approvazioni).

(La proposta dell'on. Montauti è approvata).

Dichiaro vacante il collegio di Lucca.

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l' interno, all'on. Giovanni Amici, espone che il sottoprefetto di Rieti in base ad un'ordinanza dell' autorità giudiziaria di Trento, ordinò l' arresto in Roma di un giovane, contro il quale quell' autorità giudiziaria aveva emesso mandato di cattura, essendo imputato di un reato innominabile.

Ma la regia procura di Roma, riconosciuto che tale ordinanza non era esecutiva in Italia, ordinò che egli fosse prosciolto.

AMICI GIOVANNI, afferma che la nostra autorità giudiziaria non ha mai avuto comunicazione del mandato di cattura, che si dice spiccato dalla autorità austriaca. Quindi l' atto del sottoprefetto di Rieti è stato assolutamente arbitrario.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, all' onorevole Caetani espone che, appena il Ministero ebbe notizia che a Derna un milite dell' ambulanza della Croce rossa, di religione valdese, morto per malattia infettiva, era stato sepolto fuori del cimitero cattolico, lungo il muro del cimitero stesso, si affrettò a chiedere informazioni; e seppe che così era stato fatto per volontà espressa del superiore di lui, esso pure di religione valdese.

Avendo però tale provvedimento sollevato disapprovazioni e proteste, l' autorità militare, visto che non era possipile, come dapprima si era pensato, estendere il muro di cinta del cimitero in modo da comprendervi la sepoltura di questo milite, ordinò che la salma fosse dissepolta e inumata senz' altro entro il perimetro del cimitero stesso.

Aggiunge che altri tre soldati valdesi furono sepolti nel cimitero israelitico, per accordi fra il rabbino locale ed i superiori degli stessi militi defunti, appartenenti essi pure alla religione valdese.

In tutto ciò non vi fu alcuna ingerenza del clero cattolico.

Non è nell' esercito, ove i soldati nostri combattono e muoiono come fratelli, che possono allignare sentimenti settari e medioevali. In esso vige un sol culto: quello del dovere! (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

CAETANI, si compiace delle esplicite dichiarazioni dell' onorevole sottosegretario di Stato, e spera che esse varranno a tranquilare pienamente la patriottica comunità valdese, ed a confermare nelle nostre truppe di terra e di mare l' altissimo concetto, che dinanzi al nemico, sopra a tutte le religioni, vale la religione della Patria. (Approvazioni).

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, all' onorevole Gallenga, dichiara che il professore Giovanni Colasanti è stato nominato recentemente insegnante ordinario di storia nell' istituto tecnico di Terni, in seguito a due ispezioni favorevoli. Egli è un attivo e combattivo socialista.

In seguito a vivace polemiche dei giornali locali, il Ministero ordinò una inchiesta.

Questa accertò che il professore è un buon insegnante, mantiene la disciplina, è sereno ed indipendente, e non fa nella scuola alcuna propaganda politica.

L' inchiesta escluse pure che le manifestazioni, ch' egli fa del suo pensiero fuori della scuola, possano scemare autorità e fiducia nell' opera sua d' insegnante.

Tuttavia fu riconosciuto che certe espressioni, delle sue idee sono forse eccessivamente vivaci data la sua funzione di insegnante, e dato specialmente l' ambiente di Terni, ove i dissensi politici sono molto accesi.

Questo rilievo il Ministero ha disposto che fosse fatto presente al professore Colasanti. (Commenti — Interruzione). Ma anche sotto questo punto di vista nulla si ravvisò, che potesse dar luogo a procedimento disciplinare; anche perchè il professore escluse assolutamente di aver pronunciato parole sconvenienti, che gli erano state attribuite. (Commenti — Interruzioni).

Non ha potuto procurarsi alcuna copia del giornale socialista, cui accenna l'onorevole Gallenga nella sua interrogazione. Se l'interrogante gli fornirà il giornale stesso, vedrà se e quali provvedimenti sia il caso di prendere. (Commenti).

Afferma che il Ministero, ampiamente rispettoso della libertà di opinioni, e alieno da qualsiasi persecusioni, intende però che la scuola non fallisca al suo alto ufficio educativo patriottico e civile.

Ricorda, infine, come la classe degli insegnanti italiani, nella sua totalità, abbia dimostrato, sempre, e specialmente nelle recenti circostanze, mirabile prova del più alto patriottismo. (Approvazioni).

GALLENGA. Afferma che nessuno nella Camera vuole persecuzioni o limitazioni della libertà di pensiero o di parola degli insegnanti.

Crede però che questi non debbano valersi del prestigio, che lor proviene dall'ufficio per far propaganda di idee sovversive.

Cita alcuni fatti del professore Colasanti; e segnala un articolo da lui scritto in un giornale di Terni, in cui afferma che l'attentato al Re è conseguenza dei sentimenti di violenza ridestati nell'anima del popolo italiano dalla guerra presente. (Commenti).

Non ammette che l'opera dell'insegnante si esaurisca sulla scuola. Poichè egli deve essere sopratutto un educatore, e non è ammissibile che egli si faccia, fuori dell'istituto, predicatore e propagandista di sentimenti antipatriottici.

Conclude confidando che il Governo usi una giusta severità contro quel professore, qualora ravvisi che nell'articolo denunciato abbia offeso gli alti sentimenti di patriottismo del popolo italiano. (Vive approvazioni - Congratulazioni).

Discussione della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Gaudenzi.

PRESIDENTE, pone in discussione le conclusioni della Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Gaudenzi, per contravvenzione alla legge circa l'inalienabilità delle antichità e belle arti.

La Commissione, a maggioranza, ha concluso perchè sia negata l'autorizzazione a procedere.

(Queste conclusioni sono approvate).

Presentazione di disegni di legge.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Presenta i seguenti disegni di legge:

Sanzioni penali e disciplinari per i militari del Corpo reali equipaggi in congedo illimitato ritardatari o mancanti alla chiamata alle armi per istruzione;

Maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-12 e seguenti in conseguenza dei miglioramenti economici accordati ai reali carabinieri in servizio dei regi arsenali marittimi.

Si approvano senza discussione quindici disegni di legge per approvazione di eccedenze d'impegni, e per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti nei bilanci dei Ministeri delle finanze, delle poste e dei telegrafi, della marina, del tesoro, degli affari esteri, dell'interno e dei lavori pubblici.

Si approvano inoltre senza discussione i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1490, che proroga la validità delle disposizioni degli articoli 3 e 5 della legge 30 gennaio 1898, n. 21, portante provvedimenti per il credito fondiario nell'isola di Sardegna (1033).

Assegnazione sulla parte straordinaria del bilancio della guerra della somma di lire 156,000 per indennizzo dovuto al comune di Milazzo e spese relative (1047).

Assegnazione straordinaria di lire 90,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1911-12, in conseguenza delle spese per la vigilanza sanitaria nei porti (1058).

Stanziamento della somma di lire 10,000 nella parte straordinaria di ciascuno dei bilanci dal 1912-13 al 1914-15, per affitto di locali in servizio della regia Accademia di belle arti in Milano (1064).

Assegnazione straordinaria di lire 308,985.22, per i lavori di ricostruzione della Basilica di San Paolo in Roma (1065),

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913.

MACAGGI. E' d'opinione, con l'onorevole relatore, che il valore dei magistrati, meglio che da lavori scientifici talvolta affrettatamente compilati, sia apprezzato in base alla loro quotidiana opera di giudicanti.

Ritiene anche necessario tornare al principio collegiale nella costituzione delle Corti d'assise.

È convinto che dalle nostre leggi si ecceda nel creare ogni giorno nuove contravvenzioni; facendo così apparire maggiore del vero la delinquenza del popolo italiano.

Giudica alquanto utopistica l'idea del tribunale speciale dei minorenni. Non consente nell'idea, propugnata dal relatore, di attribuire a funzionari di pubblica sicurezza le sommarie indagini istruttorie, e si dichiara scettico circa la cosidetta polizia scientifica.

Vorrebbe che si istituissero indagini statistiche dirette ad accertare se per avventura l'Amministrazione della giustizia non renda all'Erario più di quello che costa. E se così fosse, vorrebbe che lo si spendesse per la giustizia quanto è necessario, senza inopportune economie, o si riducesse le tasse giudiziarie.

Constata come giustamente la relazione segnali il progressivo esaurimento della proprietà ecclesiastica, e la insufficienza degli economati dei benefici vacanti.

E propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo presenterà sollecitamente il promesso disegno di legge sul riordinamento della proprietà ecclesiastica ».

Nega il carattere di regalia al diritto, che lo Stato esercita sui benefici ecclesiastici, nonostante un articolo dello Statuto, che deve ormai ritenersi abrogato.

Fa voti che in questa materia il presente governo non voglia essere meno liberale di quello, che fu Marco Minghetti.

Esorta il Governo ad applicare, senza restrizioni regolamentari, la legge pei supplementi di congrua dei parroci, anche in omaggio a ciò che fu stabilito dall'autorità dei giudicati.

Conclude ricordando l'insegnamento della sapienza greca: ottimo fra tutti essere quello Stato che soltanto imperano la pace e la giustizia; ed esprimendo l'augurio che in nessuna parte, in nome della patria di Cesare Beccaria, si levi il sinistro strumento dell'estremo supplizio. (Approvazioni — Congratulazioni).

CANNAVINA, fa voti che ai magistrati entrati in carica per la via del vice-pretorato onorario siano computati per la pensione i due anni di servizio di vice-pretore.

Esorta pure il ministro ad affrontare la ormai improrogabile riforma del procedimento per la esecuzione immobiliare.

Esorta pure il Governo a preoccuparsi della condizione giuridica della famiglia e dei beni dell'emigrante; grave problema, che richiede speciali ed eccezionali provvedimenti.

Suggerisce al ministro di far intanto presente ai procuratori del Re il loro dovere, in questi casi, d'intervenire d'ufficio quante volte sia loro dalle leggi consentito.

L'oratore, il quale appartiene ad una regione, che dà un largo contributo alla emigrazione, può attestare alla Camera la urgenza di risolvere adeguatamente tutto questo importante problema, che segnala alla mente ed al cuore dell'on. ministro guardasigilli. (Approvazioni – Molte congratulazioni).

GALIMBERTI, sollecita l'approvazione del disegno di legge sulla diffamazione, che è inscritto nell'ordine del giorno.

Ritiene intanto che il ministro ravviserà la convenienza di proporre provvedimenti equitativi per i condannati, che siano in espiazione di pena, e che risultino meritevoli di speciali riguardi.

Invoca anche vivamente provvedimenti legislativi per un più efficace ordinamento della avvocatura dei poveri. (Benissimo!).

MANGO non approva la tendenza di indebolire la responsabilità ministeriale sostituendo ad esso il giudizio di commissioni irresponsabili.

Osserva come, in occasione del nuovo ordinamento giudiziario, si sia acuito il dissenso tra la magistratura e l'onorevole guardasigilli.

L'associazione dei magistrati insiste infatti sulla necessità di una epurazione; il loro congresso invocò una inchiesta. Questa inchiesta l'oratore non crede opportuna: ma afferma che la Camera ed il paese debbono su tale proposito conoscere gli intendimenti dell'onorevole ministro.

Nota poi come il disavanzo, che si riscontra nel fondo per il culto, ritarda a ben 1400 comuni di fruire del quarto delle rendite, da tempo loro dovuto, in base a solenne promessa legislativa.

Ricorda come tale diritto dei comuni sia stato di recente riaffermato nel Congresso dei comuni, e come molte amminininistrazioni comunali, specie del Mezzogiorno, facciano assegnamento su quel diritto per veder migliorati i propri bilanci e per devolvere i nuovi fondi principalmente a scopi di pubblica istruzione.

Raccomanda vivamente al ministro la importante questione, inquantochè la solidità delle finanze comunali è condizione indispensabile per la prosperità economica della nazione (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

CAVAGNARI, lamenta che all'aumento degli stanziamenti del ministero di grazia e giustizia non corrisponde in misura adeguata il miglioramento dei servizi.

Sollecita pertanto l'attesa riforma giudiziaria, che fu di questi giorni approvata dal Senato, anche per porre un termine alle manifestazioni, che tendono a divenire eccessive, dell'associazione dei magistrati.

Sollecita pure la riforma del nuovo Codice di procedura penale.

Dà infine ragione del seguente ordine del giorno, suggerito dallo spettacolo degli inconvenienti gravissimi, che ogni giorno debbono deplorarsi.

« La Camera invita il Governo a disciplinare la materia delle società anonime in modo rispondente ai moderni responsi della scienza e della pratica commerciale » (Approvazioni).

DENTICE, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che al necessario prestigio dell'Amministrazione della giustizia concorra non poco la dignitosa sistemazione delle sedi giudiziarie, confida che il Governo vorrà assicurare con modesto assegno la costruzione del palazzo di giustizia a Salerno ».

Esorta poi anche il ministro a risolvere la questione delle ferie giudiziarie e dell'inizio dell'anno giuridico, facendo voti che la proposta relativa possa sollecitamente esser tradotta in legge. (Bene!).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti (Segni di attenzione), dopo essersi associato agli encomi rivolti al relatore, dichiara che non tratterà delle questioni relative alla riforma del procedimento penale e dell'ordinamento giudiziario: due materie delle quali fra breve la Camera sarà chiamata ad occuparsi largamente.

Circa l'eccessivo numero delle contravvenzioni, che presentemente inceppano l'amministrazione della giustizia, osserva che la procedura per decreto, che il ministro si propone di introdurre, e che ha fatto buona prova a Reggio ed a Messina, ove è stata applicata in via di esperimento, riparerà in gran parte a questo inconveniente.

Non può, con rincrescimento, accogliere la proposta di computare per la pensione ai magistrati il servizio da essi prestato come vice pretori onorari.

Riconosce che la materia dei procedimenti esecutivi immobiliari richiede una riforma. Si occuperà della questione quando potrà presentare alla Camera il disegno di riforma generale del procedimento civile.

Intanto presenterà alcuni provvedimenti diretti a rendere più sollecite e meno dispendiose le piccole espropriazioni.

Grave e in gran parte nuovo è il problema sollevato dall'onorevole Cannavina, circa la necessità di un regime giuridico eccezionale per le famiglie e per la proprietà degli emigranti.

Il ministro rivolgerà ad esso tutto il suo pensiero, allo scopo di eliminare intanto i più gravi inconvenienti.

Riconosce intanto che la tutela dei diritti dell'emigrante all'interno è il complemento necessario di quella tutela, che già la legge al medesimo provvidamente assicura durante il viaggio ed all'approdo in terra straniera.

Si propone di prendere in esame il disegno di legge sulla diffamazione, che è innanzi alla Camera, e di sollecitarne la discussione, cogli opportuni emendamenti.

Anche la difesa gratuita dei poveri è oggetto di un disegno di legge, che è già in pronto, e che sarà presentato appena siano superate le difficoltà d'ordine finanziario.

Il disegno di legge sulle ferie giudiziarie è innanzi al Senato; ed è proposito del ministro che si addivenga al più presto ad una soluzione, almeno in via di esperimento.

È convinto, ed ha sempre sostenuto, che la responsabilità del ministro in materia di nomine e promozioni della magistratura, mentre deve trovare opportune discipline e precise sanzioni nella legge, non deve rimanere annullata dinnanzi all'opera, che pure è utile ed anzi necessaria, delle Commissioni consultive (Benissimo).

A questo principio si inspira la riforma giudiziaria, che ha presentato, principalmente per quel che riguarda la difficile questione delle sedi di pretura.

Il controllo della responsabilità ministeriale si esercita poi dalla Camera e dal Senato. Questo controllo il ministro riconosce e non altri. Ed è suo fermo proposito non cedere a tentativi di pressioni o di intimidazioni (Benissimo — Bravo).

L'Associazione dei magistrati, che può rendere utili servigi al paese se si limita allo studio obiettivo e sereno dei problemi relativi all'amministrazione della giustizia, fallirebbe al suo scopo, quando presumesse esercitare una coazione qualsiasi sull'animo del ministro, od una qualsiasi influenza sulla sua azione amministrativa. (Vive approvazioni).

Si è parlato della necessità di epurare la magistratura.

Una eliminazione di coloro, che risultassero non più idonei all'ufficio o meno degni di questo, già ebbe luogo nel 1908 e nel 1909.

Circa ottanta furono i magistrati eliminati pel primo titolo, undici pel secondo. Dopo questo risultato il ministro ha diritto di dire che la magistratura nella sua immensa maggioranza è pari al compito suo.

Non può quindi accogliere proposte generiche di epurazione; e tanto meno potrebbe consentire che, con deplorevole confusione di poteri, una tale epurazione avesse luogo in seguito ad una inchiesta parlamentare. (Benissimo).

Ai magistrati, che eventualmente manchino al loro dovere, provvede la legge, che istituisce la Suprema Corte disciplinare. E della facoltà che la legge stessa gli conferisce, di deferire i colpevoli a questo Alto Consesso, il ministro già si è avvalso, e continuerà ad avvalersi, ogni qualvolta lo reputerà necessario. (Approvazioni).

Venendo alla politica ecclesiastica, e rispondendo all'onorevole Murri assicura che il Governo non solo è vigile tutore dei diritti di patronato spettanti allo Stato, ma si avvale anche opportunamente e senza debolezze del diritto, che gli spetta, del regio assenso.

Il Governo segue con attenzione le mutazioni, che si vanno introducendo nel diritto canonico, allo scopo di mantenere integro il proprio diritto di vigilanza e di tutela.

Così il recente *motu-proprio*, che tende ad interdire la facoltà, che ai cittadini spetta, di tradurre gli ecclesiastici innanzi ai tribunali ordinari, non può essere lettera morta nel nostro paese, che ha posto come fondamento del suo diritto l'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge (Vive approvazioni).

Riconosce l'importanza dei problemi relativi al patrimonio ecclesiastico. È questa una questione delicata e complessa, che dal 1870 affatica i più eminenti uomini di legge e di Governo.

Il ministro ascriverà a sua ventura se potrà almeno in parte contribuire a tale soluzione.

Accetta pertanto come raccomandazione l'ordine del giorno dell'on. Macaggi.

Crede siasi esagerato nei giudizi espressi sulle condizioni dell'amministrazione del fondo del culto e degli economati dei benefici vacanti.

Il ministero ha avuto cura anzitutto di accertare la consistenza dei rispettivi patrimoni.

Dopo di che potranno essere opportunamente risolute le varie questioni, fra le quali quella del diritto spettante ai comuni sul quarto del patrimonio degli enti soppressi.

Sono anche in corso provvedimenti diretti ad assicurare un'azione sempre più efficace degli economati nella vigilanza sui beni dei benefici ecclesiastici; problema che ha anche un interesse artistico e storico, per le molte opere d'arte e pei preziosi documenti, che esistono presso le chiese parrocchiali ed episcopali (Bene).

Per tal modo si andrà preparando la soluzione legislativa di tutta la grande questione del patrimonio ecclesiastico.

Promette che si occuperà dei locali giudiziari di Salerno; e accetta l'ordine del giorno dell'on. Dentice come raccomandazione.

All'on. Cavagnari, infine, che sollecita la riforma dell'ordinamento delle Società anonime, dichiara che la gravissima questione si sta studiando d'accordo fra i vari ministeri competenti.

E assicura che il Governo riterrà di aver reso un grande servigio al paese, se avrà potuto in questa materia fare opera provvidamente risanatrice (Approvazioni).

Conclude invocando dal Parlamento quel suffragio, che possa valergli di incoraggiamento e di conforto nell'azione, che si propone di svolgere, pel bene del paese (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole ministro).

MURATORI, relatore, ringrazia i colleghi che hanno espresso benevolo giudizio della sua relazione.

Attende, e sollecita, la discussione della riforma del procedimento penale e del nuovo ordinamento giudiziario.

Chiarisce un concetto espresso nella relazione circa le informazioni sommarie, intendendo che la direzione delle istruttorie sia riservata al procuratore del Re.

Insiste sulla necessità di ritornare alle collegialità delle Corti di assise; provvedimento che recenti esempi hanno dimostrato urgente.

Richiama l'attenzione del ministro guardasigilli sull'aumento progressivo delle spese di giustizia, al quale purtroppo non corrisponde un miglioramento nell'amministrazione della giustizia.

Suggerisce all'uopo di richiamare in vigore una circolare Vigliani, con cui si esortavano i presidenti di assise a far uso molto moderato dei loro poteri discrezionali.

Riconosce esser grave ed urgente la questione, sollevata dall'on. Cannavina, circa la condizione giuridica della famiglia e della proprietà, che l'emigrante lascia in patria.

Fa voti intanto che la giurisprudenza, inspirata ad una illuminata equità, supplisca alla insufficienza delle leggi vigenti; nel qual senso già abbiamo autorevoli esempi.

Fautore di ogni libertà, non è contrario in principio all'associazione dei magistrati; ma questa deve proporsi di cooperare al progresso del diritto pratico, alla evoluzione della coscienza giuridica nazionale; e fallirebbe al suo fine, contraddicendo alla stessa dignità della funzione giudiziaria, se non avesse altro scopo che la preoccupazione degli interessi economici.

E purtroppo in occasione della riforma giudiziaria proposta dal guardasigilli quest'associazione commise l'errore di preoccuparsi esclusivamente della carriera e degli stipendi, e commise l'altro più grave errore di invocare per l'epurazione un'inchiesta generale e, quel che è peggio, parlamentare (Benissimo).

Circa la riforma delle società commerciali avverte che gli scandali, che sovente si verificano, derivano soprattutto dal fatto che le disposizioni vigenti non sono applicate.

Ravvisa il massimo male di queste società nel fatto, che già è stato rilevato dal conte di Cavour, che esse sono il più delle volte costituite a solo fine di speculazione di borsa.

Più che la legge, convien dunque mutare i costumi della nostra vita commerciale (Bene).

Accennando egli pure al recente motu proprio pontificio, pel quale si vieta ai cittadini, sotto pena di scomunica, di tradurre in giudizio un ecclesiastico senza il permesso del vescovo, afferma che questo provvedimento costituisce una ingiusta intimidazione ed un attentato alla libertà dei cittadini ed alla potestà dello Stato (Benissimo).

Crede pertanto suo dovere protestare solennemente contro questo atto dalla tribuna parlamentare (Bene — Bravo).

Constata la evoluzione in senso costituzionale del diritto di regalia dei benefici vacanti.

Fa voti perchè sia mantenuta la promessa, fatta con la legge delle guarentigie, per il riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Riconosce le critiche condizioni del bilancio del fondo per il culto invocando adeguati provvedimenti ed accennando alla opportunità di unificare l'amministrazione del fondo per il culto con quella dei benefici vacanti.

Termina encomiando il ministro per l'opera sua energica e sapiente che l'oratore augura costantemente diretta al sempre migliore funzionamento della giustizia ed alla sempre più energica tutela dei diritti dello Stato (Vive approvazioni — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica una lettera del sindaco di Venezia che invita la Camera alla inaugurazione della Esposizione internazionale di belle arti per il 23 aprile e del ricostruito campanile di San Marco per il 25 dello stesso mese.

La Camera sarà rappresentata da una commissione della presidenza e dai deputati che vorranno assistere alle due cerimonie.

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE, annuncia che per domani alle 11 sono convocati gli uffici II, VIII e IX.

Completamento di commissioni.

CORIS, chiede che il presidente provveda a completare la commissione che esamina il disegno di legge sul contratto di lavoro.

(Rimane così stabilito).

Presentazione di relazioni.

DEL BALZO, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge

Assegnazione straordinaria di L. 25,000 al bilancio del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912, in dipendenza delle spese incontrate per la partecipazione della Regia marina all'Esposizione internazionale di Torino 1911 (1105);

Riorganizzazione del Consiglio superiore di marina, compilazione ed approvazione del progetto di navi e dei capitolati tecnici relativi (972).

Maggiori assegnazioni e diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-912 (1902).

ROMANIN-JACUR, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti per agevolare la esecuzione di opere di bonifica di 1ª categoria (1052).

FALLETTI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Anticipazione da parte della Cassa depositi e prestiti di lire 400.000 alla concessione italiana in Tientsin (1017).

CAO-PINNA, presenta la relazione sui disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 14 dicembre 1911, n. 1461, emanato a norma dell'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, e della legge 6 luglio 1911, n. 722, concernente disposizioni per la sistemazione dei conti consuntivi dei comuni, delle provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza che andarono distrutti o smarriti in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908 (1089).

Conversione in legge del R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1484, col quale venne disposta la proroga per l'anno 1912 del concorso governativo previsto dagli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 538, a pareggio dei bilanci dei comuni del mezzogiorno continentale e delle isole della Sicilia e della Sardegna, nella misura determinata dall'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442 (1090);

Provvedimenti a completamento della legge 18 luglio 1911, n. 836, per la costruzione di nuovi edifici della Facoltà medica nella R. università di Roma e della nuova sede del ministero dell'interno (1091).

STOPPATO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni

capitoli dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1911-912 (1043).

LIBERTINI GESUALDO, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Foscari per duello (1004).

POZZO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni alle leggi 12 dicembre 1907, nn. 754 e 755, istitutive delle casse di previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed agli impiegati degli archivi notarili (1020).

GIOVANELLI EDOARDO, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1911-912 (1103).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1911-912 (1102).

CARCANO presenta le relazioni sui disegni di legge:

Assegnazione di fondi straordinari per gli scavi di Ostia e per il restauro dei monumenti di Aosta, del palazzo ducale di Mantova e del duomo di Como (1095);

Conversione in legge dei RR. decreti 13 ottobre, 24 dicembre 1911 e 15 febbraio 1912, per la riduzione temporanea della tassa straordinaria massima sulle eccedenze di circolazione dei biglietti degli istituti di emissione (1025).

CAMERA presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1911-1912 (1107).

ARLOTTA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga al 31 dicembre 1913 del termine accordato dalla legge 18 luglio 1911, n. 766, per la presentazione al Parlamento della proposta di riordinamento della Cassa invalidi della marina mercantile (1067).

BERTOLINI, presenta la relazione sui disegni di legge:

Riforma della legge elettorale politica (907). (Vive approvazioni).

Proroga delle elezioni amministrative.

CALLAINI, presenta la relazione sul disegno di legge;

Sulla facoltà da concedere al Governo del Re di provvedere con decreto Reale alla determinazione del numero degli insegnanti straordinari ed ordinari nelle scuole medie governative (1097).

Votazione segreta.

DI ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 24 dicembre 1911 che proroga a tutto il 31 dicembre 1912 il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia (1010):

Favorevoli 209
Contrari 20

(La Camera approva).

Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1907-908 (8, 8-*bis*):

Favorevoli 204
Contrari 25

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1912-913 (979):

Favorevoli 205
Contrari 24

(La Camera approva).

Approvazioni di eccedenze di impegni per la somma di L. 38.888,79, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1910-911 concernenti spese facoltative (987):

Favorevoli 205
Contrari 24

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 81 verificatesi sull'assegnazione del cap. 7 dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911 concernenti spese facoltative (995):

Favorevoli 207
Contrari 22

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Agnesi — Agnini — Aguglia — Albanese — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Are — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo.

Balsano — Baslini — Battaglieri — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bizzozero — Bocconi — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonopera — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calissano — Callaini — Camera — Camerini — Campanozzi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carcano — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Cermenati — Chiesa Eugenio — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Ciraolo — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Coris — Costa-Zenoglio — Credaro.

Da Como — Dagosto — D'All — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — Del Balzo — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Novellis — Dentice — De Seta — De Viti-De Marco — Di Cambiano — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fusco Alfonso — Fusinato.

Galimberti — Gallenga — Gallini Carlo — Gallo — Gargiulo — Giacobone — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Grippo — Grosso-Campana — Guicciardini.

Joele.

Lacava — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Margaria — Maury — Mendaja — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Mirabelli — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Muratori — Murri.

Nava Ottorino.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsi.

Pacetti — Paduli — Pala — Pansini — Patrizi — Pavia — Pellegrino — Perron — Pietravalle — Pistoja — Podestà — Podrecca — Porzio.

Quaglino.

Rava — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Rubini.

Sacchi — Salandra — Santoliquido — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Stoppato.

Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Toscano — Trapanese.

Vaccaro — Valeri — Valvassori-Peroni — Venzi — Viazzi — Vicini.

Sono in congedo:

Abignente — Angiolini.

Baragiola — Berti.

Calleri — Carmine — Cascino — Chiaraviglio — Cornaggia — Corniani.

De Tilla — D'Oria.

Gallina Giacinto — Girardi — Guarracino.

Indri.

Leonardi — Lucchini.

Manfredi Giuseppe — Maraini — Marcello — Martini — Masi — Materi — Meda.

Negri de Salvi.

Paparo — Pellecchi — Pellerano — Pieraccini — Pozzo Domenico.

Queirolo.

Rastelli — Rizzetti.

Salamone — Scalini — Sighieri.

Tamborino.

Visocchi.

Sono ammalati:

Avellone.

Berenini.

Calvi — Campi — Casalini Giulio — Cesaroni — Colajanni — Comandini.

Giuliani.

Leone — Longo.

Matteucci — Modestino.

Papadopoli — Pastore.

Ruspoli.

Assenti per ufficio pubblico:

Calisse.

Negrotto.

Pais-Serra.

Ravenna.

Sanjust.

Interrogazioni.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui disordini già avvenuti e che ancora si minacciano nel comune di Vicovaro, e sui provvedimenti adottati dal Governo per prevenirli.

« Campanozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla necessità, che i recenti furti verificatisi con anormale frequenza in Pisa e specialmente quello ingente del Duomo, hanno rivelata, di aumentare il numero degli agenti di pubblica sicurezza della città di Pisa.

« Queirolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda di portare alla discussione il disegno di legge sulla difesa dei poveri.

« Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla deplorevole e dannosa lentezza nella esecuzione dei lavori di bonifica delle paludi di Barletta.

« Bolognese ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando si provvederà alla tanto aspettata e tanto necessaria costruzione del sottopassaggio alla stazione di Rimini.

« Rava, Gattorno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno alla diniegata istituzione d'un treno-merci, magari con servizio in giorni alterni, sulla ferrovia Campobasso-Isernia, ch'è il tronco più importante e più breve di allacciamento del Molise alla linea Napoli-Roma ed all'Abruzzo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se sia vero essere in corso un progetto di costruzioni edilizie che deturperebbero la sontuosa villa Aldobrandini in Roma e se non creda siano applicabili alle ville monumentali le norme imposte dalla legge per la conservazione dei monumenti. (Lo interrogante chiede la risposta scritta).

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, nella preparazione dei nuovi organici ferroviari, si pensi di tenere nel debito conto le domande degli applicati ammessi in servizio a seguito di concorsi nei quali fu titolo necessario la licenza liceale, o d'istituto tecnico. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pacetti ».

La seduta termina alle 19,45.

DIARIO ESTERO

È noto l'incidente d'ordine sanitario tra l'Argentina e l'Italia che provocò per parte del Governo italiano la misura severa della proibizione dell'emigrazione in Argentina.

Ora il R. Ministero degli esteri comunica in proposito:

Il 23 corrente il signor Epifanio Portela, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina in Roma, dirigeva al ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano, una nota in cui gli partecipava che il suo Governo lo aveva nominato delegato speciale plenipotenziario per la stipulazione di una convenzione intesa a rendere normali le relazioni di ordine sanitario tra i due Stati, manifestando il suo compiacimento di poter adoperarsi all'uopo, con lo stesso spirito amichevole di cui è animato il suo Governo.

Il marchese Di San Giuliano, con nota in data 26 corr., ringraziava il signor Portela della cortese comunicazione, annunciandogli che quale delegato speciale plenipotenziario del Governo italiano era stato scelto il comm. Rocco Santoliquido, deputato al Parlamento, direttore generale della sanità pubblica, nel quale troverà un collaboratore animato dagli stessi sentimenti.

Il bisogno in Inghilterra della ripresa del lavoro si accentua ogni dì più per la miseria degli scioperanti e per la necessità dell'industria, però da una parte e dall'altra convergono gli sforzi per la composizione dello sciopero. I seguenti telegrammi da Londra ciò confermano:

La federazione dei minatori ha deciso di sottoporre a votazione la questione della ripresa del lavoro, in attesa della soluzione della questione dei salari da parte delle commissioni distrettuali che saranno costituite in conformità del *bill* sul salario minimo.

*** La votazione dei minatori sulla questione della ripresa del lavoro deve essere terminata entro mercoledì prossimo.

La federazione ha deciso di non fare alcuna raccomandazione ai minatori circa il voto che essi debbono dare.

*** Uno dei capi dei minatori del Derbyshire dichiarava nel pomeriggio che la ripresa del lavoro sarà approvata nei bacini appartenti alla Federazione, e con fortissima maggioranza nel nord est del Derbyshire.

Un delegato del sud del Paese di Galles dice che i minatori riprenderanno il lavoro soltanto se si concederanno loro le cifre del salario minimo che chiedono.

Gli altri delegati, in generale, ritengono che una forte maggioranza si pronuncerà in favore della ripresa del lavoro. Tale maggioranza si eleverà a 750.000 voti, ma probabilmente i minatori del sud del Paese di Galles non cederanno.

Il risultato della votazione non sarà noto prima di mercoledì della prossima settimana.

*** Il *Daily News* dice di aver appreso da buona fonte che è intenzione del Governo di costituire immediatamente, dopo l'approvazione del *bill* sui salari minimi, il Consiglio nazionale, che, sotto la direzione di un presidente indipendente, potrà esaminare le proposte relative ai salari minimi di cinque e due scellini e risolvere la questione, restando inteso che una volta regolati questi due punti i minatori riprenderanno il lavoro, pur continuando i negoziati per fissare i salari minimi delle altre categorie di operai. Tale questione sarà discussa oggi da una conferenza della federazione dei minatori.

*** Il redattore parlamentare del *Times* dice che il Governo studia da qualche tempo le misure che si renderebbero necessarie se il *bill* minerario non ponesse fine allo sciopero.

Il Governo farebbe per ciò attivi preparativi. Esso si propone di prendere efficaci misure per alleviare la miseria del paese e per proteggere i minatori che volessero riprendere il lavoro. Vorrebbe a questo scopo creata una agenzia del Lokal Governement Board.

Si attende inoltre che il War Office chiami sotto le armi la riserva.

Il Governo turco per dare a dividere le sue buone intenzioni di mantenere le promesse fatte di riforme in Macedonia ha fatto pubblicare nel Giornale ufficiale, la seguente nota:

Il Governo ha emesso un decreto con cui, salvo l'approvazione del Parlamento, vengono concesse 12.000 lire turche da distribuirsi alle tribù dei malissori danneggiati per i fatti dell'anno scorso.

Il Sultano ha elargito 2000 lire turche per l'organizzazione di un ospedale dei poveri e di una scuola teologica maomettana a Scutari d'Albania.

Se al momento opportuno e cioè qualche anno prima il Governo turco avesse così cominciato a sedare i malumori macedoni, forse avrebbe risparmiato i sanguinosi conflitti che condussero quella regione a tale situazione per cui ben maggiori provvedimenti da quelli che in oggi il Governo mostra di voler prendere non torneranno che inefficaci palliativi, molto inferiori alla impellenza della situazione.

I prodromi per le elezioni presidenziali degli Stati Uniti incominciano a farsi sentire.

La grande lotta si svolgerà questa volta tra Roosevelt e Taft.

Si ha in argomento da New York:

Le elezioni di primo grado per la scelta dei delegati da inviare alla convenzione nazionale repubblicana hanno avuto luogo ieri nello stato di New York.

I partigiani del presidente Taft sono stati eletti in quasi tutti i distretti in cui Roosevelt aveva opposto candidati a quelli del presidente Taft.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 27 (Ufficiale). — Il mare, sempre agitato, impedisce le operazioni nel porto.

Nessuna novità qui e ad Homs.

Bengasi, 27 (Ufficiale). — Informazioni da buona fonte danno che i due deputati di Bengasi, i quali si trovano al campo turco, sono entrambi partiti per l'Egitto, a cagione di dissensi con i capi arabi per le paghe.

Notizie ed informazioni.

Aden, 27. — Si ha da Hodeida che quattrocento uomini di Suleiman pascià, lo stesso che tempo fa ebbe uno scontro sfortunato con un luogotenente dello Sceik Idriss, presso Muhail, si sono ammutinati e che il pascià per ricondurli all'obbedienza è stato costretto a far sparare su di loro con fucili e cannoni.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Presidenza del socio senatore Antonio Manno, direttore della classe

Il presidente dà lettura del telegramma inviato dal vice presidente Camerano al ministro della Real casa per congratulazioni con le LL. MM. il Re e la Regina a nome di questa Reale accademia per lo scampato pericolo dell'infame attentato. La lettura è accolta dalla concorde approvazione dei soci.

Per la inserzione negli Atti il socio De Santis presenta una nota del dott. Michele Cerrati su « La battaglia dei Campi Raudi » e un saggio di Aldo Ferrabino intitolato « Cirene mitica ».

Si legge l'invito alla XIV sessione del congresso internazionale di antropologia e archeologia preistorica che si terrà in Ginevra nel settembre 1912. La classe affida alla presidenza l'ufficio di designare i rappresentanti dell'accademia a quel congresso.

BIBLIOGRAFIA

William Mackenzie — *Alle fonti della vita* — Formiggini, Genova, 1912.

È un'opera di filosofia. L'A. appartiene a quella rinnovata scuola psico-fisica che dalle risultanze degli studi biologici assurge alle più elevate ipotesi dello spirito.

Attraverso quattrocento pagine, lo scrittore analizza la psiche ereditaria degli esseri viventi dai microrganismi della terra a quelli del mare, e tutti gli atti di questi organismi subordina ad una forza unica; per essa le leggi della ragione si identificano con le leggi della natura.

Questo è lo scopo dell'opera che reca un notevole contributo ai risorgenti studi.

Ciò che contraddistingue questo libro è una prevalenza di senso estetico, che rende lo scritto piuttosto un'opera d'arte che di scienza.

Vincenzo Gioberti scrisse bellissime pagine per dimostrare la stretta parentela fra la filosofia e la poesia, nonostante le molte e notevoli dissomiglianze. Se il grande filosofo vivesse non esiterebbe a rilevare negli scritti di William Mackenzie - per la virtù creatrice, per l'intuito immediato delle cose, per il loro accordo dialettico - quei caratteri che sono comuni all'arte ed alla scienza del pensiero.

Comunque la si riguardi, si tratta di un'opera poderosa che onora l'A. e la letteratura del nostro paese.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha ricevuto, ieri, in udienza il capitano dei bersaglieri, cav. Eugenio Trompeo, segretario del Museo storico del Corpo, il quale le ha presentato una copia del recente volume *L'anima italiana*, che contiene i più importanti e preziosi documenti umani della attuale guerra.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco Nathan, che aprì la seduta commemorando l'illustre patriotta Luigi Coccanari da Tivoli e il senatore Basile.

Approvate alcune proposte di secondaria importanza il Consiglio riprese la discussione del bilancio, approvandone vari capitoli fino a quello compreso per il corpo dei vigili.

Alle 0,35 la seduta venne tolta.

*** Il Consiglio è convocato per domani, alle 21, in seduta pubblica.

Società geografica italiana. — Domenica, 31, alle ore 16, nell'aula magna del Collegio Romano, il dott. Raffaele Pettazzoni, del R. Museo preistorico ed etnografico di Roma, terrà una conferenza illustrata da proiezioni fotografiche sul tema: *Civiltà africane.*

All'Esposizione di Venezia. — La Giuria d'accettazione, presieduta dal conte Grimani, ha approvato il seguente elenco degli artisti ammessi alla Mostra:

Pittura: Agazzi Ermenegildo — Baracchini Caputi Adriano — Beraldini Ettore — Bertolotti Cesare — Bonivento Eugenio — Bonomi Alberto — Bonzagni Aroldo — Borg Carl Oscar — Bortoluzzi Millo — Bosia Agostino — Brosch Giorgio — Cambon Glauco — Canasi Dante — Carbonaro Raffaele — Carpi Aldo — Castagneto Vittorio — Cavaglieri Mario — Cavalli Giovanni — Cazzaniga Carlo — Celesia di Vegliasco Carla — Corradini M. — Corsi Carlo — Da Pozzo Giuseppe — Dodero Pietro — Erler Ettore — Fabbricotti Gabriella — Ferrazzi Ferruccio — Ferri Domenico — Fioresi Garzia — Fragiacomo Antonietta — Frassati Adelaide — Fratino Cesare — Galante Francesco — Gaudenzi Pietro — Kienerck Giorgio — Koulikoff Jean — Lambertini Lodovico — Latimer Ralph R. — Lebrecht Ise — Lloyd Llewelyn — Lucano Pietro — Marana Eugenio — Mascarini Giuseppe — Martelli Ugo — Martina Umberto — Marussig Guido — Marussig Pietro — Mattielli Adolfo — Meoni Vittorio — Moggioli Umberto — Notte Emilio — O' Lynch of Town Charles — Omegna Filippo — Ortolani Augusto — Passigli Carlo — Pasini Lazzaro — Pomi Alessandro — Reviglione Mario — Romiti Gino — Roskotova Anna — Rossi Farello Savina — Sacerdote Gino — Schlichting Max — Scopinich Luigi — Sibellato Ercole — Stieborsky Willy — Torchi Angiolo — Trentini Guido — Vanzan Giovanni — Vianello Giovanni — Villani Gennaro — Viviani Raoul — Wolf-Ferrari Teodoro — Zanatello Alessandro — Zancolli Giuseppe — Zarraga Angelo.

Scultura: Bellotto Eugenio — Boccolari Benito — d'Antino Nicola — De Martino Giovanni — Drei Ercole — Gemignani Valmore — Granata Giovanni — Licudis Oreste — Lippi Andrea — Passani Amerigo — Pinzanti Umberto.

Bianco e nero: Antony De Witt Antonio — Bompard Luigi — Bonazza Luigi — Casanova Carlo — Colucci Guido — Croatto Bruno — Greppi Giovanni — Guerrini Giovanni — Lloyd Llewelyn — Lurasckj Angelo — Mazzoni Zarini Emilio — Nonni Francesco — Parmeggiani Carlo — Prencipe Umberto — Raffaelli Carlo — Stella Balsamo Guido — Thum Erich.

*** Si presentarono al giudizio 479 artisti, con 916 opere; furono ammessi 104 artisti, con 156 opere.

La percentuale delle opere ammesse è dunque del 17 0/0.

A Pompei. — Gli scavi, diretti dal prof. Spinazzola, hanno rimesso in luce la fronte di un edificio tutta affrescata mirabilmente, con busti di divinità e con una fascia rappresentante una pompa sacrificale alla Dea Cibele.

Lavori archeologici. — A Tripoli sono cominciati i lavori di demolizione delle case addossate all'arco di Marco Aurelio, dal lato che guarda nord-ovest, che è il meglio conservato.

Servizio telefonico. — Il 18 febbraio ultimo scorso sono stati attivati i nuovi circuiti telefonici:

N. 7413 — Cremona-Rebecco.
» 7414 — Cremona-Pozzaglio-Rebecco.

N. 7415 — Pozzaglio-Corte dei Frati.
» 7416 — Cremona-Carpaneta.
E in data 8 marzo corrente gli altri:
N. 7417 — Robecco-Olmeneta.
» 7418 — Robecco-Quinzano-Bordolano.
» 7419 — Robecco-Corte dei Cortesi.
» 7420 — Robecco-Pontevico.

Tasse comunali. — Il sindaco avverte che fino al 4 aprile p. nell'ufficio comunale delle tasse, in Campidoglio rimarranno esposti, per l'esame e gli eventuali reclami:

Il ruolo principale dei contribuenti della tassa sul bestiame per la stagione agraria 1911-912.

Il ruolo principale della tassa di famiglia per il 1911.

Il ruolo complementare principale della stessa tassa pel 1910.

Marina mercantile. — Il *Savoia* della Veloce ha proseguito da Rio de Janeiro per Buenos Aires — L'*America* della Veloce è giunto a New York — L'*Argentina* della stessa Società ha proseguito da Almeria per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 27. — Le acque del fiume Sprea hanno invaso la nuova costruzione sotterranea della Metroplitan fra piazza Alessandro ed il mercato di Spittel.

La circolazion della Metropolitan fra piazza di Lipsia ed il mercato di Spittel sarà interrotto per quattro settimane.

Nessuna disgrazia di persone.

SOFIA, 27. — *Sobranje.* — Si approva il trattato di commercio tra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria.

VIENNA, 27. — *Camera dei deputati.* — Si approva la proposta secondo la quale per gli operai delle miniere viene prescritto il pagamento dei salari ogni 14 giorni. La mercede è da pagarsi in contanti e senza detrazioni.

Una mozione con cui si invitava il Governo a presentare un progetto di legge circa l'introduzione dei salari minimi è stata respinta.

È stata accolta la proposta con cui si chiede il sollecito intervento del Governo per far cessare lo sciopero dei minatori.

GAND, 27. — Lo sciopero degli scaricatori si estende. Gli operai dei *docks* e dei depositi hanno sospeso il lavoro per timore di rappresaglie da parte degli scioperanti.

NEWPORT (*Honmouthshire*), 27. — Alcuni minatori lavoravano di nascosto ad estrarre carbone nella miniera di Bedwas, allorchè è avvenuta una esplosione.

Dieci minatori hanno riportato ustioni. Alcuni di essi, in condizioni gravi, sono stati trasportati all'ospedale.

PIETROBURGO, 27. — Le voci di dimissioni del ministero degli esteri Sazonoff, raccolte da giornali esteri, sono assolutamente infondate.

BERLINO, 27. — Si cerca di incanalare l'acqua che ha invaso la Metropolitana alla stazione del mercato di Spittel mediante travi e sacchi di cemento.

L'acqua è salita durante la giornata di settanta centimetri.

La Sprea minaccia di far crollare l'intera diga.

I lavori sono resi stasera oltremodo difficili a causa di un corto circuito che ha spento la luce elettrica.

LONDRA, 27. — *Camera dei lordi.* — Si discute la seconda lettura del bill sul salario minimo.

Lord Lansdowne ricorda che durante la discussione sullo sciopero generale il Governo respinse in massima il salario minimo. Oggi, di fronte alla forza della guerra civile, il Governo crede di trovarvi un rimedio riconoscendo questa massima per i soli minatori. Questo bill è un provvedimento monco che avvantaggia i sindacati a detrimento dei padroni. Sarebbero stati preferibili provvedimenti sulla partecipazione dei minatori ai benefici.

Si approva a mani alzate il progetto sul salario minimo in seconda lettura.

La discussione degli articoli è rinviata a domani.

COSTANTINOPOLI, 27. Corre voce di un attentato contro il vali di Castamouni Emin Bey che sarebbe rimasto ferito. Manca però la conferma ufficiale.

ATENE, 27. — I risultati definitivi delle elezioni danno eletti 150 ministeriali e 31 di opposizione.

LONDRA, 28. — La decisione di far votare i minatori sulla questione della ripresa del lavoro è stata generalmente bene accolta nei bacini minerari.

L'impressione generale è che il lavoro sarà ripreso.

I bacini del Cumberland, del Durham, della Scozia, del Northingshire del Nord del Paese di Galles avranno probabilmente una forte maggioranza in favore della ripresa del lavoro.

LONDRA, 28. — Cinquecento soldati del primo reggimento del West-Yorkshire sono partiti da Lichfield per Cannock, diretti alle miniere di Littleton, ove sono avvenuti disordini.

Le notizie giunte a Lichfield segnalano che alcuni minatori erano discesi in un pozzo per lavorare e, volendo risalire, ne erano stati impediti da una grande folla di scioperanti e di donne.

La folla li accolse a sassate mentre i minatori cercavano di raggiungere la superficie. Gli agenti di polizia si recarono sul luogo.

Giungono a Lichfield messaggi urgenti con richiesta di truppe.

I bacini dello Yorkshire e dello Staffordshire si pronuncerebbero pure in questo senso.

Nel sud del paese di Galles gran numero di minatori sono d'avviso di continuare lo sciopero, ma potrebbe darsi che essi non fossero in maggioranza.

Si ritiene che cominciando da domani i minatori del Warwickshire ridiscenderanno nei pozzi.

Quelli del Northumberland sarebbero incerti sulla decisione da prendere.

LEMANS, 28. — I soldati Tissot e Nollot, colpevoli di assassinio, sono stati giustiziati stamane alle 5,15. Essi sono morti corraggiosamente.

La doppia esecuzione è durata poco più di tre minuti.

LONDRA, 28. — Gli agenti di polizia hanno disperso la folla nelle miniere di Littleton, dopo aver compiuto alcune cariche coi bastoni.

La folla li ha presi a sassate, ferendo parecchi agenti.

Gli scioperanti hanno arrecato molti danni ai proprietari, incendiando i capannoni, in cui si custodivano gli arnesi da lavoro.

NOTIZIE VARIE

La produzione del petrolio in Rumenia nel 1911. — La produzione del petrolio in Rumenia nell'anno 1911 fu di 1.543.000 tonnellate con un aumento di tonn. 191.000 su quella del 1910. Tale sensibile aumento è dovuto in massa all'esportazione sempre maggiore dei residui del petrolio, che si è raddoppiata dal 1911. I capitali investiti nell'industria del petrolio in Rumenia raggiunsero al termine del 1911 la somma di 353 milioni di franchi.

La produzione mondiale della birra. — Nel 1910-911 fu di ettolitri 270.792.000. Gli Stati Uniti d'America ne produssero

da soli 68 milioni di ettolitri; la Germania, la più forte produttrice di birra d'Europa, ettolitri 64.776.000.

Il caucciù artificiale. — Si annunzia da Pietroburgo che l'eminente scienziato, professore di chimica, signor Sotromistenkhy, sia riuscito a risolvere il problema della fabbricazione del caucciù artificiale.

Si dice che la nuova materia sia tanto perfetta quanto il caucciù naturale e presenti gli stessi risultati alla fabbricazione. Il suo prezzo di costo è di 23 rubli al pud.

I brevetti e diritti per la Russia e gli altri paesi sono stati acquistati dal signor Tolistcheff, direttore della United Bank e della Bogatir Rubber C.

La produzione carbonifera del Belgio. — La produzione di litantrace del Belgio fu nel 1911 di tonnellate 23.125.140, contro 23.927.230 nel 1910. Il numero degli operai delle miniere fu di 142.176, contro 140.947. Si esportarono tonnellate 5.168.017 di litantrace, 1.027.801 di coke e 529.626 di agglomerati, contro rispettivamente tonnellate 4.962.147, 1.043.682 e 545.400 nel 1910. L'importazione fu di tonnellate 7.315.021 di litantrace: 671.533 di coke, e 381.087 di agglomerati nel 1911; contro rispettivamente tonnellate 6.435.984; 498.128 e 277.220 nel 1910.

La coltura dello zucchero in Russia. — Si ha da Amburgo:

Telegrafano da Kieff, che colà si è costituita una società per la coltura della barbabietola. Essa si propone di sciegliere una località per ottenere la migliore semenza, la quale dovrebbe essere non solo coltivata in Russia, ma dovrebbe anche essere esportata. La coltura della semenza, in via sperimentale, sarà fatta nel territorio di Kieff e in quello di Podolsk e di Wolhynien.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

27 marzo 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	764.87
Termometro centigrado al nord	19.4
Tensione del vapore, in mm.	7.02
Umidità relativa, in centesimi	42
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	calma
Stato del cielo	poco velato
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.6
Temperatura minima	7.0
Pioggia in mm.	—

27 marzo 1912.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Spagna e Sicilia, minima di 750 sul mare del nod e Scandinavia.

Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso al nord e Marche, fino a 4 mill. sul Veneto, ancora salito altrove fino a 3 mill. in Sicilia; temperatura prevalentemente aumentata; qualche vento forte del IV° quadrante sulla penisola Salentina; pioggie in Calabra.

Barometro livellato intorno a 770.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo prevalentemente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 marzo 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	nebbioso	calmo	17 6	10 2
Genova	sereno	calmo	20 1	12 3
Spezia	sereno	calmo	19 7	10 8
Cuneo	1/4 coperto	—	18 6	9 6
Torino	1/4 coperto	—	17 0	8 1
Alessandria	coperto	—	17 2	7 5
Novara	sereno	—	20 2	4 1
Domodossola	1/4 coperto	—	21 3	4 7
Pavia	sereno	—	20 0	4 3
Milano	1/4 coperto	—	21 0	9 2
Como	sereno	—	21r0	8 4
S'ndrio	sereno	—	19 3	11 5
Bergamo	sereno	—	17 0	10 6
Brescia	sereno	—	18 9	9 6
Cremona	sereno	—	19 6	9 9
Mantova	sereno	—	18 0	8 8
Verona	sereno	—	19 9	8 0
Belluno	sereno	—	18 5	6 2
Udine	1/2 coperto	—	18 0	8 7
Treviso	1/4 coperto	—	19 9	9 0
Venezia	sereno	calmo	17 9	11 6
Padova	sereno	—	17 8	9 0
Rovigo	sereno	—	19 7	8 1
Piacenza	sereno	—	19 6	8 2
Parma	sereno	—	19 8	8 1
Reggio Emilia	sereno	—	18 2	8 2
Modena	sereno	—	18 5	10 2
Ferrara	sereno	—	18 3	9 5
Bologna	sereno	—	18 4	10 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	16 8	5 8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	16 7	6 4
Ancona	1/4 coperto	calmo	16 0	11 5
Urbino	1/4 coperto	—	14 6	8 2
Macerata	1/4 coperto	—	17 4	11 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	16 5	8 2
Camerino	1/4 coperto	—	15 0	7 0
Lucca	sereno	—	21 3	7 2
Pisa	nebbioso	—	23 0	8 0
Livorno	nebbioso	calmo	20 0	10 0
Firenze	sereno	—	23 0	8 2
Arezzo	sereno	—	20 0	8 0
Siena	1/4 coperto	—	18 8	9 2
Grosseto	sereno	—	22 3	8 0
Roma	sereno	—	20 8	7 0
Teramo	1/4 coperto	—	15 0	8 0
Chieti	sereno	—	15 0	8 0
Aquila	sereno	—	16 4	3 7
Agnone	sereno	—	13 5	6 2
Foggia	sereno	—	18 0	7 3
Bari	sereno	legg. mosso	15 2	8 8
Lecce	sereno	—	17 5	9 9
Caserta	sereno	—	19 5	10 2
Napoli	sereno	calmo	18 2	11 6
Benevento	sereno	—	18 0	1 0
Avellino	sereno	—	15 0	4 1
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	12 7	4 5
Cosenza	coperto	—	14 0	5 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	12 0	3 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	17 0	13 2
Palermo	sereno	agitato	18 4	6 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	10 5
Caltanissetta	sereno	—	14 0	10 3
Messina	sereno	calmo	17 5	11 9
Catania	sereno	legg. mosso	19 3	10 1
Siracusa	sereno	calmo	17 7	10 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 2	8 0
Sassari	sereno	—	18 7	9 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*